Anno 106 Numero 21 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** venerdì 25 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Dovrebbe cominciare a giorni

De Mita annuncia per la benzina aumento di prezzo

Super a 250 lire il litro - Anche La Malfa è favorevole - Rumor e i socialisti vorrebbero il razionamento - Nell'uno o nell'altro caso finirà il blocco domenicale

Roma, 25 gennaio.

L'aumento della benzina è sicuro: molto probabilmente pagheremo un litro di super 250 lire. Sarà abolito il divieto di circolazione domenicale e contemporaneamente dovrebbe essere introdotto il razionamento del carburante.

L'aumento della benzina lo ha confermato ieri sera il ministro dell'Industria De Mita, mentre il presidente del Consiglio Rumor ha spiegato in una intervista ad un settimanale che è opportuno abolire il divieto di circolazione domenicale dal quale derivano disagi *«che gravano di più su alcuni»*, mentre si dovrà arrivare *«ad una regolamentazione dei consumi individuali per quanto riguarda la benzina»*.

Ma non tutto è ancora deciso. E' certo solamente l'aumento del prezzo della benzina. Sul razionamento si discute ancora all'interno del governo. Il risultato che si vuole raggiungere con l'aumento del prezzo o con il razionamento, o con tutti e due, è quello di ridurre del 20 per cento il consumo di petrolio in Italia per spendere meno in acquisti all'estero.

Nel governo, La Malfa e, a quanto pare, anche De Mita, sostengono che basta aumentare il prezzo della benzina, senza tante altre complicazioni.

Il presidente del Consiglio Rumor e i socialisti sono invece favorevoli al razionamento, considerato uno strumento più giusto.

Si oppongono al razionamento e preferiscono il solo aumento anche le compagnie petrolifere, e pare anche l'Eni. Le compagnie affermano che già il precedente aumento da 162 a 200 lire al litro ha fatto diminuire del 18-20 per cento i consumi nei giorni feriali. *«Facciamo pagare la benzina 250-260 lire al litro e i consumi si ridurranno ancora»*.

La risposta dei socialisti è che in questo modo chi ha molto denaro potrà continuare a viaggiare in auto senza preoccuparsi degli aumenti, mentre saranno costretti a economizzare solamente i ceti meno abbienti. Il razionamento, garantendo a tutti con la tessera un quantitativo di carburante a prezzo equo, ridurrebbe le discriminazioni.

Alberto Rapisarda

Paul Getty a Roma

Il giovane Paul Getty (nella foto) è giunto stamane a Roma ed è subito stato interrogato dal magistrato che indaga sul rapimento (Serv. a pag. 2)

Lancia e Fiat sciopero Picchetti e contusi alla Mirafiori

(Tutte le notizie a pagina 4)

A marzo aumento e arretrati di pensioni e assegni familiari

ROMA, 25 gennaio.

(a. r.) Il governo, dopo lunghe e tormentate discussioni al suo interno, ha mantenuto la parola con i pensionati. Il disegno di legge per concedere gli aumenti per le pensioni minime, per le pensioni sociali (le pensioni dei poveri), gli assegni familiari (che passano a 8060 lire) e l'indennità di disoccupazione sarà presentato probabilmente [illegible] al Parlamento.

Il governo si [illegible] messo tre mesi per varare gli aumenti concordati con i sindacati il 13 ottobre 1973. L'eccessivo ritardo ha in parte logorato la «buona volontà» dimostrata dai sindacati in tutto questo periodo verso il centro-sinistra. Ora i sindacalisti parlano sempre più seriamente di uno sciopero generale di protesta contro il carovita.

A questo punto spetta al Parlamento approvare il più rapidamente possibile il disegno di legge sugli aumenti. Se la discussione si svolgerà con la «procedura d'urgenza», il provvedimento potrà essere approvato entro febbraio e pensionati al minimo, lavoratori con carico di famiglia e disoccupati potranno ricevere a marzo l'assegno con gli aumenti e gli arretrati. Non è più ammissibile alcun ritardo.

STIPENDI LA TASSA SCATTA OGGI

Per guadagni intorno alle 200 mila lire mensili nessuna variazione; sulle 400 mila lire ventimila lire in meno - Gli altri casi

Sarà lo stipendio più magro. Già oggi gli statali, domani i dipendenti delle aziende private ritirano la busta paga del mese di gennaio, la prima dopo l'entrata in vigore della riforma delle imposte dirette. In base al nuovo sistema, un unico tributo (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) sostituisce le vecchie tasse (ricchezza mobile, complementare, ecc.) e viene direttamente trattenuto dal datore di lavoro.

Nel vecchio sistema, la ricchezza mobile aveva una franchigia esente di 70 mila lire mensili, e poi incideva con aliquote variabili dal 4,2 al 12,5 per cento. La franchigia esente della complementare era invece di 80 mila lire, le successive 336.667 erano tassate all'1,875 per cento. Quanto si guadagnava oltre a questo era poi colpito con una ulteriore tassa mensile del 5 per cento.

Nel nuovo sistema fiscale, come abbiamo detto, l'imposta, e quindi la trattenuta, è unica. La legge stabilisce che le prime 166.667 lire mensili (corrispondenti ad un reddito annuo di 2 milioni) siano colpite da un'aliquota del 10 per cento. Scattano poi altre aliquote del 16, 19, 22 per cento, ecc. per ogni 83.333 lire mensili oltre le 166.667.

Le detrazioni. Viene concessa una detrazione di una *«quota esente fissa»* di 3 mila lire mensili, più un'altra di 1000 lire come calcolo forfettario delle spese sostenute. In più, il lavoratore dipendente che abbia la qualifica di capo-famiglia, può detrarre altre 3 mila lire mensili. La detrazione è quindi di 7 mila lire sulle seguenti imposte: 15 mila lire (stipendio da 150 mila mensili); 27.500 (stipendio da 250 mila); 53.500 (stipendio da 400 mila); 75 mila (stipendio da 500 mila). Tolte dunque le 7 mila lire, le imposte nette (quindi le trattenute mensili sulla busta paga) risultano, per i rispettivi stipendi: 8000; 20.500; 46.500; 68.000 lire.

Come abbiamo detto, la imposta sul reddito delle persone fisiche ingloba quattro diversi prelievi fiscali in vigore fino all'anno scorso. Quindi, per chi non abbia altri redditi oltre a quello da lavoro, cessa l'obbligo di compilare la «Vanoni», sempre che il suo stipendio non si sommi a quello della moglie o di altre persone all'interno della famiglia.

Va però detto che, anche se non obbligatoria, la denuncia dei redditi sarà conveniente per molti contribuenti il cui unico introito derivi dal lavoro. Infatti le «spese detraibili» sono forfetizzate in 12 mila lire annue (le 1000 lire mensili di cui abbiamo parlato). Nella denuncia si potrà invece dimostrare di aver sostenuto spese superiori, e ottenere quindi ulteriori detrazioni.

Dunque la busta paga di gennaio sarà più magra del solito, ma non in modo drammatico. Uno stipendio lordo di 500 mila lire, sarà decurtato all'incirca di altre 25 mila lire mensili; non è la rovina di cui si parlava quando venne presentata la legge. Piuttosto va detto che insieme con le trattenute, dovremo pagare le tasse dell'anno scorso denunciate con l'ultima Vanoni. E questo metterà indubbiamente in difficoltà le economie familiari di molti.

g. gamb.

STIPENDI MENSILI

(già al netto delle ritenute previdenziali)

	150.000	250.000	400.000	500.000
VECCHIO REGIME FISCALE				
RICCHEZZA MOBILE				
70.000 esenti	—	—	—	—
20.000 - 4,2 %	840	840	840	840
146.667 - 9,6 %	5.760	14.080	14.080	14.080
166.667 - 10 %	—	1.333	16.333	16.667
500.000 - 12,50 %	—	—	—	12.083
COMPLEMENTARE				
80.000 esenti	—	—	—	—
336.667 - 1,875 %	1.312	3.188	6.000	6.312
Eccedenti 5 %	—	—	—	4.167
Ritenuta mensile	7.912	19.441	37.253	54.149
Stipendio netto	142.088	230.559	362.747	445.851
Salario operaio netto	143.400	233.747	368.747	456.330
NUOVO REGIME FISCALE				
Fino a				
166.667 - 10 %	15.000	16.667	16.667	16.667
83.333 - 13 %	—	10.833	10.833	10.833
83.333 - 16 %	—	—	13.333	13.333
83.333 - 19 %	—	—	12.667	15.833
83.333 - 22 %	—	—	—	18.334
Imposta lorda	15.000	27.500	53.500	75.000
Detrazioni	— 7.000	— 7.000	— 7.000	— 7.000
Ritenuta mensile	8.000	20.500	46.500	68.000
Stipendio e salario netto	142.000	229.500	353.500	432.000

I ladri penetrati stanotte nel famoso santuario

Svaligiato il tesoro di Loreto

Il danno è incalcolabile - Scomparsi ex voto in oro e pietre preziose, offerti da Papi, regnanti e uomini di Stato - Rubato anche l'anello di Papa Giovanni XXIII

ANCONA, 25 gennaio.

(a. g.) I ladri sono penetrati stanotte nella basilica della Santa Casa di Loreto. Hanno rubato preziosi che, a parte il significato storico, artistico e religioso, hanno un valore ingentissimo: calici, pissidi, medaglie, ostensori, anelli, tutti in oro massiccio e tempestati di pietre preziose.

Gli oggetti, in massima parte ex voto, erano in vetrine sorvegliate di giorno da alcune guardie.

I ladri si sono introdotti in alcuni magazzini situati nella strada sottostante la basilica che custodisce la Santa Casa di Nazareth. Da questi locali hanno praticato un foro, largo circa 50 cm per 50, in corrispondenza del pavimento di una delle sale del tesoro.

Un primo elenco dei pezzi rubati conferma la gravità del furto. Esso comprende tra l'altro: un calice, un anello e un ostensorio doni di Giovanni XXIII; calici d'oro donati dai pontefici Pio VII, Pio VIII, Pio IX e Pio X; ostensorio e calice donati dal tenore Beniamino Gigli; il medagliere di don Lorenzo Perosi; un collier (d'inestimabile valore) dono dei marchesi Doria di Genova; un collier donato alla basilica da Maria Luigia di Parma (definito il pezzo di maggior pregio tra quelli rubati); 13 pannelli contenenti orecchini e medaglie; calici, ex voto e anche le maglie gialle che indossarono Gino Bartali e Gastone Nencini nei loro vittoriosi Giri di Francia.

Nel corso dei secoli, dal 1273 ad oggi, ogni volta che un papa, un monarca o un personaggio di rilievo compiva un pellegrinaggio alla basilica, per omaggio o per sciogliere un voto, lasciava un oggetto prezioso a ricordo della sua visita, oggetto che veniva conservato nelle sale del tesoro ed esposto all'ammirazione del pubblico. Gran parte di questo tesoro venne rapinato dalle truppe di Napoleone.

Paga la moglie per fare l'amore

Monaco, 25 gennaio.

Un portiere d'albergo di Monaco di Baviera ha ottenuto il divorzio perché sua moglie lo costringeva a pagare una certa somma ogni volta che doveva espletare i suoi doveri coniugali.

Come prova un registro sulla contabilità scrupolosamente tenuto aggiornato dalla moglie — accurata e avara amministratrice di se stessa — quest'ultima imponeva al marito una «tariffa» di 40 marchi (ottomila lire circa) a prestazione; una volta alla settimana, peraltro, concedeva al consorte uno sconto del 50 per cento se quest'ultimo non aveva i soldi necessari.

Il giudice del tribunale che ha esaminato il caso ha, salomonicamente, dato torto a marito e moglie: a quest'ultima perché si è comportata come una prostituta; al marito perché, secondo quanto è emerso, insultava la consorte, usando termini particolarmente pesanti e piccanti, ogni volta che doveva mettere mano al portafoglio. (Ansa-Afp)

Ore 12: si attua l'accordo sul Canale di Suez

LE ARMATE SE NE VANNO

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 25 gennaio.

Oggi comincia il ritiro delle forze israeliane dalla riva ovest del Canale di Suez. A una settimana dalla firma dell'accordo per la separazione delle forze, al km 101, a tre giorni dal voto della Knesseth, hanno inizio le azioni di disimpegno, i cui tempi sono stati accuratamente predisposti negli incontri dei capi di stato maggiore.

Le truppe israeliane cominciano a evacuare la strada Suez-Cairo, all'estremità meridionale del cuneo che hanno occupato al di là della via d'acqua: e la evacuazione comprende anche la catena del Gebel Ataka e i porti di Ataka e di Adabya, a sud della città di Suez. Dopo una occupazione di sei ore, da parte delle truppe dell'Unef, la zona sarà consegnata agli egiziani: ha fine così l'assedio della città di Suez e quello della terza armata.

Già da ieri le unità israeliane avevano cominciato il trasporto sulla riva orientale del canale di tutto il materiale pesante e hanno principiato a prender posto sulle nuove posizioni. Sono stati presi tutti gli accorgimenti perché il disimpegno avvenga senza inconvenienti e lo stesso trascorrere di alcune ore tra l'abbandono delle località da parte degli israeliani, e la rioccupazione da parte degli egiziani, tende ad evitare qualsiasi scontro, reso — si osserva — improbabile dal buon umore e dallo spirito di cameratismo che sembra essersi instaurato tra le opposte forze negli ultimi giorni.

Il capo di stato maggiore egiziano ha detto ieri che il ritiro degli israeliani procederà dal Sud verso Nord e sarà completato entro il 21 febbraio. Il 22 del mese le forze militari dello Stato ebraico inizieranno il secondo tempo del ripiegamento sulle nuove posizioni verso i passi di Gidi e di Mitla, che sarà completato entro il 5 marzo.

Il capo di stato maggiore israeliano — dopo che il generale Siilasvuo aveva notato che la storia ricorderà quest'ora come l'inizio della riconciliazione — ha detto: «Forse questo è, il primo passo verso una effettiva comprensione e una reale collaborazione in questa zona».

Gli osservatori hanno notato che negli incontri di ieri, tra il generale Gamasy e il generale Elazar, che hanno risolto gli ultimi problemi controversi, i due due capi di stato maggiore (che fino a quel giorno avevano mantenuto rapporti correttamente formali) si sono stretti per la prima volta la mano.

Il comando israeliano ha dato severi ordini di non danneggiare le installazioni civili dell'area che sta per essere evacuata. La ricerca dei resti dei caduti israeliani nei primi giorni di guerra e dei dispersi continua in accordo tra le due parti.

Giorgio Romano

Che tempo farà

PREVISIONI — Poco nuvoloso, con tendenza al miglioramento a partire dalle ore serali.

TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +8 (alle ore 13)

Ridotte in Usa imposte dirette

WASHINGTON, 23 gennaio.

Il Senato ha approvato ieri un provvedimento di legge che aumenta da 750 a 850 dollari la detrazione fissa dal reddito imponibile consentita a ciascun contribuente americano.

La misura, che necessita ora dell'approvazione della Camera dei rappresentanti, ha l'effetto di ridurre le imposte sul reddito ed è retroattiva al primo gennaio 1973. (Ansa)

A partire dal 1975

La leva ridotta a 12 mesi

La chiamata alle armi sarà anticipata a 19 anni (a 18 la visita)

ROMA, 25 gennaio.

La riduzione della ferma di leva (12 mesi per Esercito e Aeronautica, 18 per la Marina) sarà attuata gradualmente a partire dal 1° gennaio 1975; il relativo disegno di legge — ha detto ieri il ministro Tanassi alla commissione Difesa della Camera — è all'esame del ministero del Tesoro e degli altri dicasteri interessati e sarà subito dopo presentato in Parlamento.

Tanassi ha precisato che lo stesso testo prevede la anticipazione della chiamata di leva (visita) e della chiamata alle armi (inizio del servizio) rispettivamente a 18 e a 19 anni. Saranno mantenuti tutti gli attuali titoli di dispensa con l'aggiunta di quello di «ammogliato con prole», che sarà riconosciuto prescindendo dalle condizioni economiche della famiglia d'origine e acquisita. Tanassi ha anche parlato dell'obiezione di coscienza, precisando che finora solo una piccola parte delle domande presentate (l'8 per cento) è stata respinta.

Nel suo intervento, in sede di discussione del bilancio, il ministro ha affermato la necessità di un adeguamento dei fondi per la Difesa. Anche l'incremento previsto per il 1974 è quello minimo degli ultimi 10 anni. Per questo, ha detto Tanassi, il ministero proporrà al governo un provvedimento di promozione industriale per il potenziamento delle Forze Armate, in particolare la Marina e l'Aeronautica. (Ansa)

I ladri d'auto ora preferiscono le utilitarie

La crisi del carburante ha influito anche sui gusti dei ladri d'auto. I furti della Fiat «500», «126», ecc. sono passati da una percentuale del 23,8 per cento al 35,9 per cento rispetto alle medie e grosse cilindrate. (Soltanto 8 auto su 10 vengono ritrovate). Ciò è stato dimostrato da una recente indagine campione svolta in tre grandi città: Milano, Roma e Torino.

I limiti di velocità (100 chilometri orari nelle strade extraurbane, 120 nelle autostrade), hanno reso appetibili le utilitarie. Altri fattori hanno concorso nella scelta delle «500»: per chi ruba in «proprio» l'economia d'uso; la facilità di camuffamento che di solito avviene ad opera di organizzazioni che smistano le vetturette in varie zone della Penisola. Infine la «remuneratività» dei ricambi che, come è noto, in questi ultimi mesi scarseggiano. Da una «500», anche in cattivo stato, si possono ricavare accessori e parti indispensabili per riparazioni di auto danneggiate nel motore e nella carrozzeria.

Negli uffici di assicurazione, abituati in passato a «coprire» auto di un certo valore, vengono fatte richieste per garantire contro i danni del furto macchine il cui prezzo, stando al valore ante austerity, oscillano dalle 50 alle 100 mila lire. Molti automobilisti ora pretendono (non sappiamo se la loro pretesa è accettata) che la polizza copra il «rischio» per almeno 150-300 mila lire, senza far difficoltà se il premio richiesto varia dalle 3 alle 6 mila lire. Alcuni proprietari di utilitarie, preferirebbero rinunciare ad un «elevato» risarcimento piuttosto che alla perdita dell'automezzo.

Sino a qualche tempo fa era facile vedere vecchie «500», fuori uso ferme ai margini delle strade: oggi anche chi le aveva abbandonate da mesi ha avuto un ripensamento, le ha fatte rimettere in ordine per usarle.

Giuseppe Alberti

Imminente il confronto a Roma

Paul Getty di fronte ai "crudeli" rapitori

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 gennaio.

Paul Getty III, giunto a Roma dall'Austria verso le 10,30 di questa mattina si è recato subito nella sede del commissariato di pubblica sicurezza «Ponte Milvio» per essere ascoltato dal procuratore della Repubblica di Lagonegro, dr. Fanuele e dal sostituto Rossi. L'interrogatorio è cominciato alle 11,35.

Probabilmente nelle prossime ore, il giovane verrà messo a confronto con gli uomini arrestati per il suo rapimento.

Ieri uno dei principali sospettati, Giuseppe Lamanna, è stato interrogato. «*Non posso dire chi mi ha dato quei soldi*» ha detto al giudice l'uomo trovato in possesso di 30 milioni di banconote «segnate» provenienti dal riscatto pagato per Paul Getty.

«*Non parlerò* — ha proseguito — *perché altrimenti quelli uccideranno me, mia moglie ed i miei figli. Ho ricevuto minacce precise. Già per farmeli prendere, quei soldi, e farseli cambiare, non hanno esitato a ferire mio figlio Paolo che ha soltanto quattro anni. In un primo incontro non avevo accettato le loro proposte e quando sono arrivato a casa ho trovato Paolo sconvolto. Mi disse che degli uomini lo avevano picchiato. Più tardi mi telefonarono loro dicendomi che quello era stato soltanto un primo avvertimento*».

Roma. Paul Getty III e la madre Gail Harris hanno interrotto le loro vacanze (Tel.)

Chi sono questi «loro» Giuseppe Lamanna non lo dice. Per cinque ore il procuratore capo di Potenza, dott. Fanuele, lo ha interrogato nel carcere di Rebibbia. L'arrestato, quando si trovava in difficoltà davanti alle contestazioni mossegli dal magistrato si trincerava dietro il silenzio «impostogli» dalla paura, dal desiderio di salvare i suoi figli.

«*Conosce gli altri imputati* — gli ha domandato il giudice — *che rapporti ha avuto con loro?*».

«*Con Barbino e Famia* — ha risposto Lamanna — *ho avuto rapporti d'affari, ma non per questa vicenda. Vincenzo Mammoliti e Antonio Mancuso non li conosco*».

Ora Giuseppe Lamanna dovrà però dimostrare di essere estraneo al rapimento, dovrà provare al giudice di non aver ricevuto quei 30 milioni di banconote segnate per la sua partecipazione al rapimento. Una perquisizione fatta dalla polizia in casa del Lamanna non ha fatto scoprire nuovi indizi strettamente legati al rapimento: sono state trovate soltanto alcune fotografie dell'arrestato assieme agli esponenti del msi Almirante e Caradonna.

AOSTA

Bisca scoperta fuga sui tetti

AOSTA, 25 gennaio.

Una bisca clandestina è stata scoperta questa notte ad Aosta dalla Squadra mobile che, al comando del dirigente capo dott. Zingales, ha fatto irruzione in un appartamento in via Festaz 11. Tredici persone, sorprese mentre cercavano di scappare attraverso un lucernario, dopo avere smontato frettolosamente tavolo, «roulette» e tappeto verde, sono state denunciate.

Pare che per meglio controllare gli spostamenti della polizia e quindi per permettere ai clienti di giocare con assoluta tranquillità, il tenutario della casa da gioco clandestina, Walter Derra, 33 anni, elettrotecnico di Aosta, ascoltasse con due speciali radio le comunicazioni tra la questura e le radiomobili. A nulla è però servito l'espediente.

Per ora si conoscono solo le generalità di alcune persone, tra gli arrestati, che hanno avuto precedenti analoghi con la giustizia. Sono Gian Michele Ronco, 32 anni, di Santena; Antonio Rigoni, 45 anni, abitante ad Aosta in via Père Fosse; Felice Capello, 50 anni, abitante nel capoluogo in piazza del Mercato 12. Ma tra i giocatori vi era anche un vigile urbano di Aosta e alcuni impiegati e funzionari statali.

La «Mobile» è riuscita a circondare l'isolato prima che i dirigenti facessero irruzione nell'appartamento del terzo piano, riuscendo così a bloccare anche alcuni giocatori che avevano cercato la fuga attraverso i tetti. g. g.

Sfumata la pista di Sesto S. Giovanni

Inchiesta sequestri ora riparte da zero

Milano, 25 gennaio.

La «pista» battuta dai carabinieri di Sesto San Giovanni per la scoperta dei rapitori di Mirko Panattoni, ha perduto gran parte della sua credibilità, ammesso che ne avesse avuta fin dall'inizio. Infatti i fratelli Giovanni e Sergio Cavalli, che stando a «voci» provenienti da Bergamo erano indiziati del sequestro, fin da ieri si sono presentati alla procura della Repubblica di Monza, decidendo così di uscire una volta per sempre dall'equivoco in cui erano venuti a trovarsi.

In effetti ieri mattina i carabinieri hanno svolto una perquisizione nella villetta dei fratelli in via Montegrappa 12, ma alla medesima erano presenti entrambi gli interessati. La perquisizione era stata autorizzata dal procuratore della Repubblica di Monza dott. Ricupero, il quale tuttavia, a quanto è dato a sapere, non ha intrapreso peraltro nessuna azione giudiziaria nei loro confronti. I carabinieri si sono limitati a trattenere nove foglietti che, a detta di Sergio Cavalli, conterrebbero appunti per il lavoro.

Sul fronte giudiziario la sola notizia ufficiale è che i fratelli Cavalli hanno denunciato per calunnia il padre di Mirko Panattoni, in quanto probabilmente ritengono che sia stato lui l'ispiratore di quelle «voci» raccolte poi dagli investigatori di Sesto San Giovanni e di Monza. Sergio e Giovanni Cavalli si sono incontrati con alcuni giornalisti ai quali hanno detto come si sono svolti i fatti. In particolare Giovanni Cavalli ha affermato che non riusciva proprio a comprendere i motivi per i quali i carabinieri lo sospettassero: «*Siamo sempre state persone perbene, non abbiamo nulla da rimproverarci e sappiamo di avere la coscienza a posto*».

Sembra infine che nella denuncia presentata da Sergio Cavalli all'autorità giudiziaria di Monza si affermi che, mentre i carabinieri effettuavano la perquisizione, il padre di Mirko Panattoni si sarebbe trovato a bordo di un'auto parcheggiata di fronte alla stessa villetta di via Montegrappa. c. b.

Indagini a Bergamo

Bergamo, 25 gennaio.

La notizia che i fratelli Cavalli, da alcuni giornali indicati come implicati nel rapimento del piccolo Mirko, si siano trasformati da accusati ad accusatori, denunciando per calunnia Enrico Panattoni, il papà del bambino vittima del clamoroso sequestro, ha aumentato lo sgomento esistente a Bergamo per tutta la complessa, tristissima vicenda. Il rapimento del piccolo Mirko, avvenuto il 31 maggio scorso, aveva tenuto in ansia l'intera città fino all'8 giugno.

Due mercoledì fa, è avvenuto il secondo rapimento, quello dello studente Pierangelo Bolis, di 17 anni. Anche i Bolis sono persone molto note, benvolute e stimatissime, considerate benestanti ma tutt'altro che ricche: com'è noto, hanno una fabbrica di nastri e di etichette. Sono nate le ipotesi più disparate ed era inevitabile che si collegassero i due rapimenti. u. g.

Asti: la crisi alla Spallarossa

220 lavoratori temono di restare senza posto

CORRISPONDENTE

Asti, 25 gennaio.

(v. m.) *Un gruppo di creditori controllerà i tre stabilimenti Spallarossa di Asti, in attesa delle decisioni del tribunale civile, che potrebbe concedere l'amministrazione controllata oppure dichiarare il fallimento dell'azienda.*

La ditta Spallarossa, che in breve tempo ha conseguito una notevole espansione produttiva e commerciale, si trova attualmente in una difficile situazione finanziaria. L'attività è articolata nei due stabilimenti di Asti, uno in frazione Rilate e l'altro nei pressi di Casacoppi (oltre a un negozio-magazzino in corso Gramsci 51) ed in un terzo piccolo stabilimento a Serravalle Scrivia. La produzione principale riguarda apparecchiature elettriche, bagni galvanici e costruzione di stampi. Le attrezzature sono tecnologicamente avanzate e la maestranza occupata è di 220 dipendenti.

L'amministratore, Emilio Spallarossa, di fronte alla critica situazione, ha riunito i creditori per illustrare loro la situazione economica e finanziaria della ditta. Questa, secondo le affermazioni del titolare, avrebbe un passivo di poco più di tre miliardi, contro un attivo, tra immobili e crediti, valutato a circa tre miliardi e mezzo.

In sostanza, la ditta soffre di mancanza della liquidità necessaria per far fronte al pagamento dei fornitori. Una situazione, quindi, che potrebbe condurre al fallimento se non si giungerà a un accordo con i creditori.

E' stato intanto nominato un gruppo, che sarà condiretto dal dott. Lorenzo Sterpone commercialista di Asti, formato dai seguenti creditori: Bartolomeo Mondo, Cesare Marchia, Delio Ruscello, Mario Visconti e Umberto Barrera.

Intanto, i sindacati locali si stanno rivolgendo alle autorità per assicurare il posto ai 220 dipendenti, che rischiano, da un giorno all'altro, il licenziamento.

VALLE D'AOSTA

Un computer per prenotare gli alberghi

Aosta, 25 gennaio.

(g. g.) Un computer coadiuverà gli operatori turistici della Val d'Aosta per le prenotazioni alberghiere, le richieste d'informazione e molti altri servizi ausiliari. L'elaboratore elettronico, che figura tra i programmi di potenziamento e di ristrutturazione delle agenzie turistiche valdostane, sarà situato ad Aosta, dove verranno immagazzinati e memorizzati tutti i dati riguardanti le disponibilità ricettive (localizzazione, categoria, prezzi ed altre caratteristiche). Il sistema elettronico sarà a sua volta collegato con agenzie italiane ed estere.

L'iniziativa rientra, come s'è accennato, nel piano di unificazione delle tre principali agenzie di viaggi e turismo della Valle: la Compagnia turistica valdostana, di St-Vincent, che ha filiali ad Aosta e a Courmayeur; l'Agenzia Marianitour di Cervinia, e la Mont Blanc Travel, di Courmayeur.

Sotto il profilo tecnico, la fusione avverrà sulla base dell'aumento del capitale sociale della Compagnia turistica valdostana da 16 a 130 milioni e con la successiva incorporazione delle agenzie Mariani e Mont Blanc. Al nuovo organismo hanno assicurato la loro adesione alcune importanti società operanti in Valle nel settore del turismo: la «Cervino» Spa (Funivie del Cervino), la Val Veni Spa (Funivie di Val Veni e del Chécrouit), l'Alpila Spa.

Sulla proposta, che sarà illustrata dall'assessore regionale al turismo Milanesio, si pronuncerà martedì prossimo il Consiglio regionale, che è chiamato a deliberare la sottoscrizione da parte della Regione di 32 milioni di capitale

Chiuderà alle quattro il Casinò di Sanremo

Sanremo, 25 gennaio.

Il Casinò municipale di Sanremo da questa sera rimarrà aperto sino all'alba. «Noi — hanno dichiarato i croupiers — con la crisi energetica non abbiamo nulla da spartire».

Il sindaco, Piero Parise, ha inviato una lettera al presidente della casa da gioco dott. Remo Capellini, informandolo che la giunta municipale, alla unanimità, aveva autorizzato di spostare dalla mezzanotte alle quattro di mattina la chiusura delle roulettes e dei tavoli dei «baccarat» e del «trente et quarante».

«*In questi ultimi quarantacinque giorni — ha dichiarato l'avv. Natale De Francisi —* le casse del Casinò hanno perso, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, più di 330 milioni».

L'alta moda italiana per la primavera-estate

Le donne tornano agli Anni Trenta

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 gennaio.

Fra le collezioni della rassegna dell'alta moda italiana quasi tutte riecheggianti gli Anni Trenta e Quaranta (con abiti dagli orli che coprono il ginocchio) ogni tanto appare la espressione di un gusto meno lezioso. Ben più adatto alla maniera di vivere dei nostri giorni.

Mila Schoen ad esempio, rinuncia deliberatamente al sensazionalismo in favore di un'eleganza spontanea, senza forzature e senza gli anacronismi dei facili revivals. Con quel virtuosismo tecnico di cui è maestra presenta i soprabiti di linea snella, molto pulita, come usa dirsi in termini sartoriali, con maniche a raglan, oppure molto sportivi a spolverino.

Prevede ancora la donna in pantaloni con i completi bicolore, con calzoni di lino bianco e giacca gialla oppure blu. Indovinata la gamma dei colori scelti da questa famosa sarta. Sono tonalità molto fresche e luminose quasi infantili.

Roma. Un tailleur di primavera «antipioggia»

Perfettamente in tema con gli orientamenti giovanili; la Schoen chiude la sfilata con sette spose di tipo campestre con abiti a quadretti rosa e ecrù, blu o bianchi, caratterizzati dalle sottane arricciate che si fermano alla caviglia, una nuvola di doppio velo sarà profilato in colore per la sposa e invece le pamele di paglia per le damigelle.

Rurali anche le belle contadinelle di Biki per la sezione boutique create da Alain Reynaud, presentate con spirito internazionale, in forma folkloristica, incominciando dalle russe col tipico fazzoletto legato sotto al mento, le sottane ampie, le fresche camicette in percalle a righe e fiori. Poi le francesine con le cappelline ricche di nastri; le tedesche con bluse dalle maniche a sbuffo, le gonne a ruote che rivelano dovizia di rustici pizzi; infine le italiane, ispirate alla Sicilia con sottane bajadera e fazzolettone annodato sul capo, alla Turiddu.

Per città, la Biki suggerisce i calzoni con le giacche cardigan scamiciate beige finestrate di marrone con camicette ecrù. Elabora il berretto a «coppola» per completare la giacca blazer, tipo club, con spacchi laterali e fregio sul taschino, indossata con le sottane a pieghe. Molto applauditi gli chemisier in leggera mussola di lana rossa o blu, di lila, rischiarati da immacolati colletti e polsi in lino. Applausi vivi ai vestiti da sera provenienti da Teddy Reno che fatalmente si è ritrovato in mezzo alla moglie Rita Pavone ed alla ex moglie Vania Protti.

Voli di farfalle sugli abiti di Tiziani che intitola infatti la sua collezione «Papillon». A colori vivaci le farfalle si appoggiano sugli abiti bianchi di chiffon.

Fausto Sarli ha esaltato l'accostamento del bianco al ruggine in una serie di modelli formati da tre pezzi: sottana sbieca, blusa scamiciata e giacca morbida con spalle a raglan sormontate da nervature. Sensazionali le scollature dorsali dei gran sera estivi in aerea chiffon stampata.

Elsa Rossetti

Inchiesta sulla "donna e la società,,

Il maschio privilegiato

Sin dall'infanzia l'educazione tradizionale tende in famiglia a differenziare il comportamento dei figli secondo il sesso - Bambole e carri armati sui due fronti La discriminazione nell'età adulta si trasferisce anche nel mondo del lavoro

La scolaresca d'un istituto tecnico — l'Einaudi, di Torino — è venuta a trovarci in redazione. Sono stati discussi, naturalmente, i problemi della donna così come sono vissuti oggi da ragazze tra i 15 e i 17 anni. Sono state messe in luce certe esperienze, ritenute «determinanti». E' chiaro che l'intervista ha valore puramente documentario: le impressioni di queste ragazze non possono (né vogliono) riassumere l'esperienza della generazione-giovane. Tra l'altro, dei 6 che erano stati preparati, 3 soli gruppi di domande sono stati posti: E questo perché il colloquio (che è stato registrato e riportato integralmente) è durato più del previsto.

Il solito invito alle lettrici: scriveteci, a Stampa Sera, via Marenco 32. Telefonateci, al 65.68: tra le 11 e le 12 una redattrice è sempre a vostra disposizione. La seconda puntata del colloquio è prevista per martedì.

— Mamma m'ha detto che a me la scopa non me la compra.

— *E perché non te la compra?*

— Perché sono un maschio.

«Nel bambino, la tendenza a giocare è certamente innata, ma i modi in cui il gioco si esprime, le sue regole, i suoi oggetti sono il prodotto di una cultura». (Belotti - Dalla parte delle bambine - Feltrinelli, pag. 82). Tuttavia, prima che i giochi differenziati si presentino all'orizzonte infantile, prima che le bambole giungano a confermare nelle bambine qualità come *«dolcezza e istinto materno»* o prima che si guardi con sospetto il maschio ostinato a preferire la *«maglia»* al fucile, la divisione dei ruoli è già avvenuta. La Belotti sostiene che si preannuncia con l'allattamento (le madri sono più disposte a ricorrere ai metodi d'alimentazione artificiale con le figlie?), che continua con la diversità nei colori dei corredini (non è uno scandalo vestire un maschio di rosa?), che si concluderà nei primi anni di vita con ogni forma di sollecitazione differenziata.

Ciascun individuo — è noto — viene condizionato dall'ambiente e cerca di rispondere nel modo più soddisfacente alle attese del suo gruppo sociale. Così, la bambina irrequieta, *«insopportabile»*, finirà per cedere a chi la vuole *«più affettuosa»* di un maschio, più *«disposta alla gratitudine»* di un maschio, più *«civetta e carina»* di un maschio. E ciò perché nessun individuo è abbastanza forte da riuscire a immaginarsi sempre *«contro»*.

Da grandi, la discriminazione che, durante l'infanzia, si attuava nel gioco si trasferisce al lavoro: la figura della *«casalinga»* è un'istituzione, l'ipotesi del *«casalingo»* fa sorridere, e non solo i conservatori presunti. Un'ultima osservazione, riferita al colloquio che segue: le donne hanno sempre *«goduto»* (e solo negli ultimi anni qualche *«privilegiata»* è riuscita a rimuovere una situazione di fatto) di una *«libertà vigilata»*. Quante, ancora oggi, passano dalla tutela paterna a quella del *«fidanzato ufficiale»*, a quella del marito?

— *Vorrei sapere: quante di voi hanno giocato di malavoglia con le bambole?*

Barbara — Mi regalavano delle bambole, però anch'io preferivo come mia sorella fare tutt'altri giochi. Le bambole non ci sono mai piaciute. Sì, magari guardarle in vetrina. Ma poi a casa facevamo giochi piuttosto da maschietto, non so, col carro armato.

— *Questa definizione, «da maschietto», non è un po' assurda?*

Barbara — Sì, è una discriminazione. Non è giusto che la bambina debba giocare per forza con le bambole perché è una bambina. Anche se poi viene spontaneo dirlo, non dovrebbe essere considerato un carro armato un gioco da maschietto.

Voce — Mio fratello giocava con le bambole.

— *E come veniva giudicato in famiglia?*

Voce — Boh, lo guardavano male. Gli piaceva vestirle e rivestirle. Gli dicevano: ma che maschio sei?

— *Quanti anni aveva?*

Voce — Quattro o cinque. E poi avevo un cuginetto, più piccolo di me, che faceva l'uncinetto. Se penso quante gliene abbiamo dette, mi vergogno moltissimo: lui era lì tranquillo che lavorava. Adesso è pilota dell'Alitalia.

Angela — Conosco un ragazzo, ha i capelli lunghi, è il più scapestrato del paese. Quando lo vedono, tutti: *«Toh, il capellone»*. Ma fa l'uncinetto che è una meraviglia. Anche alle elementari: c'era l'ora di applicazioni tecniche, lui aveva il lavoretto. Gli altri portavano il traforo, lui la maglia.

— *E adesso continua tranquillo?*

Angela — Continua tranquillo. Sì, veramente lo abbiamo preso in giro e lui fa: *«Guarda, è un lavoro che magari, se mi sposo, dovrò rammendarmi le calze. Ho imparato e ora continuo».* Però in genere un ragazzo fa: *«Ma quello è un lavoro da donne. Come lavare i piatti. Mai. Quello è un lavoro da donne e un uomo non lo può fare».*

Giovanna — Magari per tanti ragazzi sarebbe anche logico lavarsi un piatto, quando ce n'è bisogno. Però penso che si vergognino a dirlo. Si è nati con quell'idea lì. E adesso, il solito, si prende in giro uno che vorrebbe farlo. Anche dopo, da grandi, c'è sempre la distinzione: lavoro da donna, lavoro da uomo. Mentre io penso che una donna può fare benissimo il lavoro che fa un uomo e viceversa. Invece nello stesso impiego lei è sempre meno considerata e meno retribuita di lui. Anche se ha le stesse capacità, magari a volte superiori. Però non conta mai come un uomo.

Angela — La donna, a lavorare nei campi, può fare qualunque cosa, anche caricare le balle di fieno. Mentre il ragazzo, lui non può venire a casa a lavare i piatti. Io ho appunto l'esperienza di mio cugino della mia stessa età. Lui saliva sul trattore. Io caricavo, sì, le balle di fieno, però poi, quando si arrivava a casa, dovevo dar da mangiare a porci e bovini e poi sgobbarmi la cucina. Questo non è giusto. Perché lui poteva benissimo venire di là a darmi una mano per asciugare i piatti e poi magari guardare tutt'e due il televisore o giocare una partita a carte. Invece no: lui prima andava a farsi una partita con gli amici, poi (se c'era tempo) bene allora *«sto con mia cugina a guardare la tele».*

— *E voi, quando vi siete accorte di essere bambine? Nel senso di... disagio.*

Angela — Io vivevo in campagna. I fratelli potevano andare a giocare in campagna. Io perché ero bambina no, *«perché se, voi, dopo vi tirano su i vestitini, una cosa e l'altra».* Era un'ossessione tremenda. Poi anche, avevo 14 anni, si cominciava a uscire, magari andare al bar per incontrare gli amici. Si usciva alle 7, se non si era a casa alle 8 guai. Io ho libertà, però le mie amiche a tutt'oggi non possono uscire se non le accompagna il padre o il fratello. Oppure il fidanzato ufficiale.

— *Tu hai libertà. Te la sei guadagnata o te l'hanno concessa?*

Angela — In parte me la sono guadagnata, in parte me l'hanno data. Non ho più il padre, quindi la madre si è trovata via a lavorare...

— *Forse per tuo fratello non si è posto neppure il problema...*

Angela — Invece no, mio fratello è tutto il contrario. Devo uscire di nascosto... perché ha le idee antiche.

— *Ah, quindi è tuo fratello che si impone. Quanti anni ha?*

Angela — Ventiquattro. E' quello il guaio, che lui può uscire a qualunque ora, magari arriva a casa alle 7, alle 8 è già di nuovo fuori. Però io non posso uscire finché non è uscito lui e devo rientrare 15 minuti prima di lui. Mia madre a volte fa: *«L'ho lasciata uscire».* E lui: *«Tu la lasci uscire, poi se arriva a casa e succede qualcosa?».* Allora mia madre: *«Ecco, tuo fratello mi ha sgridato, e qui e lì».*

— *Questo «succedere qualcosa» che cos'è secondo te?*

Angela — Non so, devo finire di studiare, non avere grilli, cioè ragazzi. Oppure che non si porti a casa, come si dice, il sacchetto...

Giovanna — Non è che i miei genitori non abbiano fiducia in me, però dicono che la società è un posto dove si possono trovare pericoli in tutti gli angoli.

— *Anche i tuoi identificano la parola pericolo con la parola sesso, o c'è anche una discriminazione intellettuale?*

Giovanna — No, anzi, i miei mi considerano una ragazza a posto.

— *Sì, però tu credi che se invece di essere Giovanna fossi Giovanni avrebbero lo stesso timore che la società ti influenzi in modo negativo?*

Giovanna — Beh, penso senz'altro di no.

Servizio a cura di:
Eleonora Bertolotto, Donatella Giacotto, Luisella Re e Angela Verdò

Le ragazze dell'Istituto Einaudi di Torino durante la «tavola rotonda» sulla donna

MOSTRE D'ARTE

Pinot Gallizio negli Anni 50

Ricordo del pittore albese alla Tavolozza

A poco meno di dieci anni dalla morte di Pinot Gallizio — scomparso ad Alba il 13 febbraio 1964 — la singolare figura di questo «protagonista» degli Anni Cinquanta è rievocata da un gruppo di bellissime *chine* esposte alla galleria «La Tavolozza» (corso De Gasperi 35) in una mostra che molti si auguravano possa costituire, come sarebbe più giusto, una anticipazione della più ampia rassegna ufficiale che Gallizio merita gli sia dedicata dalla Galleria civica d'arte moderna.

Estrema vitalità

Lo scopo non sarebbe, naturalmente, tanto di «storicizzare» questo personaggio certo l'uguale nelle vicende dell'arte contemporanea cui giunse tardi (incominciando a dipingere a cinquant'anni per morire a sessantadue), ma per dare piuttosto la misura di ciò che egli ha dato con lo slancio generoso d'uno spirito creativo di cui ogni sua opera ancor oggi esprime la estrema sua vitalità, riconfermando insieme i «valori» anche linguistici di una produzione che nelle principali esposizioni d'arte internazionali di quindici o vent'anni fa a Palazzo Grassi, a Venezia, come al Museo di Amsterdam e altrove — ha tenuto il dialogo con i dipinti di Jorn e di Constant, di Vedova e di Mathieu e con le sculture di César, di Garelli e di Fontana.

Subito vengono infatti alla memoria quei suoi cicli pittorici — i sette quadri (di cui due molto grandi) sul tema della *Gibigianna*, la *Storia di Ipotenusa*, le *Notti*, dove il colore aveva la forza esplosiva d'uno spettacolo pirotecnico, e la *Caverna dell'antimateria* — con tele anche di sette e otto metri di lunghezza. Ancor prima che fossero esposte in Italia e all'estero, suscitando ovunque grande interesse, più d'uno potè vederle ad Alba dove Gallizio le mostrava preferibilmente stese sul pavimento del suo leggendario «laboratorio sperimentale» (dove quasi per miracolo l'aromatario - chimico - farmacista s'era trasformato in artista) non senza invitare gli amici a camminarci sopra, sicuro ed orgoglioso della solidità di quella pittura a lungo sperimentata lasciandola esposta, come raccontava, anche per delle intere settimane, al sole e alla pioggia.

Le *chine* esposte alla «Tavolozza» sono tutte dell'inverno tra il 1960 e il '61, ed hanno rappresentato — scrive Renzo Guasco nella introduzione illustrativa alla mostra — «una pausa felice, distesa, nella vita di Gallizio». Vi si sente infatti l'abbandono felice agli estri della fantasia e la ricchezza creativa del gesto di cui il segno è la traccia visibile capace di dar vita a figure complesse a volte con la stessa grazia naturalistica dei più teneri virgulti primaverili, a volte chiuse in forme emblematiche, arcane ma vive nel tratto d'inchiostro che a volte sprofonda come in un gorgo nereggiante a volte ne riemerge in una materia sottile, preziosa e trasparente che non può nascere che dalla leggera piuma di pavone che Gallizio usava per sfrangiare con una carezza la linea più corposa.

Né ci si meravigli se questi stessi neri che hanno talora momenti di estrema che raggiungono la più funerea opacità, passano a volte nello stesso foglio all'elegante trasparenza di sfumature e di arabeschi che nulla hanno da invidiare all'arte di quei giapponesi di ispirazione Zen come Onishi, Isso ed Insho Domoto o Teschigahara che in quegli anni Tapié e Pistoi avevano portato a Torino, in numerose esposizioni.

Giuliano Romano

L'insegnamento dell'educazione artistica e di materie affini, non ha mai mortificato in Giuliano Romano, lucano di Accettura (Matera) ma da parecchi lustri residente a Torino, il più libero spirito d'una ricerca plastica di cui, nella mostra in questi giorni aperta alla galleria «Arte Viva» egli ha voluto illustrare i momenti salienti.

Nella sua realistica impronta il busto del *Pittore Tafuri* riflette forse le doti più istintive che, in seguito, hanno trovato nella morbida stilizzazione di alcuni nudi (*Maternità*) l'approdo estetizzante che, attraverso l'esperienza documentata da *Dinamicità nella danza* (un'opera dei tipici connotati d'un momento di transizione) doveva condurlo alla feconda stagione rappresentata dall'astrattismo delle «forze in pulsione». Così il Romano ha chiamato le più recenti sue composizioni, in marmi anche policromi (quando non preferisce opporre superfici levigatissime ad altre dove è il martello ad aver lasciato la sua scabra impronta) che anche meglio riflettono in un disegno essenzialmente strutturale, l'intento di fare della scultura una sorta di immaginifica architettura.

Angelo Dragone

La nostra inchiesta sul petrolio e le "sette sorelle,,

L'emiro dalle 135 vergini e l'impresa di Paul Getty

La penetrazione americana nel Medio Oriente è legata ad un nome leggendario: quello di Abdul Aziz Ibn Saud, l'unificatore delle terre che vanno dal Mar Rosso al Golfo Persico, conosciute oggi come l'Arabia Saudita, il conquistatore di Jidda e della Mecca, e padre di re Feisal. Ibn Saud fu uno dei più grandi condottieri della storia musulmana: i suoi beduini non conobbero sconfitta.

Grande cacciatore, grande amatore (un giorno confessò di avere sposato 135 vergini e di aver perso il conto delle altre) aveva anche una terza passione: i palazzi. E, ammalato di generosità, li regalava alle mogli preferite, spendendo cifre colossali. Questo spiega come l'impero non fosse sufficiente al suo sostentamento.

La salvezza dalla bancarotta giunse a Ibn Saud nelle vesti di un inglese eccentrico, John Philby, un arabista che s'era fatto musulmano, aveva preso residenza alla Mecca e viveva agiatamente come rappresentante della Ford. Philby era il padre di Kim Philby, la spia russa che per un ventennio fece parte dei servizi segreti di sua maestà britannica.

L'arabista suggerì a Ibn Saud di vendere una concessione per ricerche petrolifere alle grandi compagnie inglesi e americane. Alla fine di tre anni di dure trattative, la concessione andò alla Standard Oil of California, che formò con il re la società Aramco. Nel 1936, un terzo socio entrò nella partita, la Texas Oil Company o Texaco. Cambiò così il corso della storia: la British Petroleum e la Royal Dutch Shell perdettero il loro monopolio quasi assoluto della zona. La Standard Oil of California era nata verso la fine del secolo passato sull'esempio della «cugina» di Rockefeller; la Texaco era sorta nel 1902, per opera di Joseph Cullinan, un ardito finanziere della Pennsylvania.

Nel Kuwait

La presenza statunitense in Medio Oriente fu consolidata, in quello stesso 1933, da un accordo tra la British Petroleum, che allora si chiamava ancora Anglo-Iranian, con la Gulf. Questa compagnia apparteneva alla famiglia Mellon, la più famosa dinastia del petrolio dopo quella di Rockefeller. Il governo inglese aveva tentato inutilmente di assicurarsi l'esclusiva dello sfruttamento dei giacimenti del Kuwait: Andrew Mellon, ambasciatore a Londra, aveva mobilitato il dipartimento di Stato, neutralizzando i suoi sforzi. Il primo passo fu scavato nel 1936, poi la guerra mondiale paralizzò ogni cosa, come nell'Arabia Saudita. Il «boom» dell'oro nero negli sceiccati del Golfo Persico risale agli ultimi trent'anni.

La Texaco, la Gulf, la Standard Oil of California sono le tre «sorelle» meno celebri delle cinque americane, almeno qui in Italia. Prima di loro, ma dopo la Exxon o Esso (Standard Oil of New Jersey) viene la Mobil, discendente della Vacuum e della Standard of New York. Essa risale al 1866, quando Mattew Ewing e Hiram Everest inventarono un nuovo metodo di distillazione del petrolio, e si consolidò nel 1882, con lo sviluppo delle raffinerie newyorchesi. Oltre che negli Stati Uniti, la compagnia incominciò subito a operare nell'Estremo Oriente, dove prosperava già la Royal Dutch-Shell.

Il processo d'espansione si accentuò negli Anni Venti, con una serie di concentrazioni, e negli Anni Quaranta, con la presa d'assalto dei «forzieri» mediorientale. Il «colpo gobbo» della Mobil fu la scoperta, insieme con la Esso, del petrolio libico. In Libia, l'Italia perdette un'ottima occasione. L'Agip aveva incominciato perforazioni esplorative nel deserto pietroso della Sirtica, ma dovette interromperle allo scoppio del conflitto, nel 1940. All'avvento della pace, il suo posto era stato preso dagli americani, che avevano creato una gigantesca base aerea militare dove un tempo sorgeva il vecchio circuito automobilistico di Tripoli.

Scrive l'esperto del Medio Oriente Peter Tumieli: «E' probabile che siano stati proprio i petrolieri americani a manovrare per ottenere che l'assemblea delle Nazioni Unite respingesse intorno al '50 l'accordo Bevin-Sforza (i ministri degli Esteri) per la concessione di mandati decennali all'Inghilterra in Cirenaica, all'Italia in Tripolitania e alla Francia nel Fezzan. Mandati del genere avrebbero assicurato ai petrolieri inglesi e francesi posizioni di privilegio in zone molto promettenti». Il mondo arabo era ormai provincia americana. E accanto alle «sette sorelle» erano ormai comparsi gli operatori indipendenti come Paul Getty.

Come John Rockefeller il secolo scorso, così Paul Getty oggi è considerato l'uomo più ricco del mondo. La sua fortuna è incalcolabile: egli non possiede soltanto una delle più grandi compagnie petrolifere americane, è anche a capo di una complessa rete d'interessi finanziari in tutti i continenti.

Il gran vecchio

Le origini di Paul Getty sono poco note, ma riassumono tutta l'epopea della «corsa all'oro nero» statunitense, più sanguigna, dura e accanita di quella all'oro in California e nel favoloso Klondike. Getty crebbe praticamente tra petrolieri: negli anni della formazione non sentì parlare d'altro. A suo vantaggio ebbe l'acume di businessman del padre e la parsimonia della madre. Era destinato ad arricchirsi.

Il padre di Getty era un avvocato di Minneapolis, ben avviato e con importanti conoscenze politiche. A 47 anni, nel 1903, aveva ammassato un capitale di 250 mila dollari, allora rispettabilissimo. La sua vita cambiò il giorno in cui visitò accidentalmente una riserva indiana dove era stato scoperto da poco il petrolio. Si convinse che era la vera fonte dell'opulenza e formò una compagnia con alcuni amici. Il piccolo Paul Getty — aveva 11 anni — potè acquistare alcune azioni con tutti i suoi risparmi, cinque dollari. «Lo feci perché immaginavo scorribande tra i pellirosse» confessò più tardi.

Quattordici anni dopo, le ragioni per interessarsi del petrolio erano cambiate per Paul Getty. La piccola quota azionaria, il lavoro nella compagnia del padre gli avevano consentito di radunare un certo gruzzolo. Lo investì in trivellazioni nell'Oklahoma, «dove le città nascevano di notte come i funghi, e spirava il vento del Far West», scrive nella sua autobiografia. Il 3 febbraio del 1916, uscì da un pozzo il primo getto liquido: 700 barili al giorno, una quantità notevole. In sei mesi, Paul Getty aveva in tasca «quanto bastava per un'intera vita da nababbo». Annunciò ai desolati genitori che si ritirava: «in pensione a 24 anni».

Il mondo degli affari avrebbe perso un grande leader se egli avesse mantenuto la sua decisione, ma probabilmente Paul Getty sarebbe stato più felice — come persona, marito e padre. Il petrolio, la sirena dei miliardari, lo reclamò invece nuovamente nel 1918. Ventiseienne, si buttò a capofitto nella mischia e non ne uscì più. L'esercito non lo volle al fronte nella prima guerra mondiale ed egli si rassegnò alla sua parte. Era il periodo brillante dell'Oklahoma, il principale produttore di petrolio americano, e per un decennio Getty si aggirò tra i pozzi, lavorando sovente con le [illegible].

I deserti

L'uomo più ricco del mondo ricorda quegli anni come i più belli della propria vita, in lotta continua nelle assolate pianure del Texas, nei deserti della California, spesso in pericolo di vita. Neppure gli anni successivi, dal 1929 al 1935, gli lasciarono un segno altrettanto profondo. Eppure furono gli anni più fruttiferi, quelli dell'assorbimento di parecchie società, tra cui la grande «Tidewater Company», delle manovre legali e finanziarie per sopravvivere alla depressione prima e allo spettro del conflitto poi, della competizione per penetrare in Medio Oriente.

Ennio Caretto

La vertenza per il rinnovo del contratto integrativo

Sciopero di 24 ore alla Fiat

Picchetti agli ingressi degli stabilimenti - Gruppi di impiegati sono entrati dopo aver forzato il blocco - Lancio di pietre davanti alla Mirafiori: qualche contuso - I sindacati: "Adesione imponente con punte del 100 per cento" - La Fiat: "Tra operai e impiegati presenti il 31,8 per cento"

Sciopero di 24 ore (8 ore per turno), oggi, in tutti gli stabilimenti Fiat, Om, Autobianchi. E' stato deciso martedì dall'assemblea dei delegati, riuniti al palazzetto dello sport, per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo. E' la terza fermata, dall'inizio della vertenza. Finora sono state effettuate sei ore di [illegible] (tre, però, rientravano in una azione a carattere provinciale).

Anche il Sida (Sindacato italiano dell'auto) ha aderito all'agitazione, ma con motivazioni differenti da quelle della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil). Secondo il segretario del Sida, Clementi, si tratta di sollecitare l'intervento del ministero del Lavoro per arrivare rapidamente alla conclusione della trattativa.

I colloqui tra la Fiat e la Flm si sono interrotti il [illegible] gennaio e finora non vi sono prospettive per una ripresa del negoziato.

La fermata di oggi interessa anche i dipendenti Lancia di Torino e Chivasso che continuano a lavorare ad orario pieno (per seimila operai la settimana è stata ridotta a tre giorni: lunedì, martedì e mercoledì).

Tutte le porte degli stabilimenti sono «controllate» da scioperanti. Gruppi di impiegati sono riusciti a entrare verso le 8 forzando i "blocchi". Hanno varcato indisturbati i cancelli della Mirafiori solo gli impiegati in prova, che dovevano esibire il tesserino agli operai che presidiano gli ingressi. Davanti alla palazzina centrale degli uffici sono stati piazzati due grossi cartelli in cui c'è scritto: «Lottiamo uniti per la piattaforma aziendale» e «Facciamo pagare la crisi ai padroni».

Qualche incidente si è verificato alla Mirafiori, dove sono stati lanciati sassi e sono volati dei pugni. Sei persone sono state medicate alle 9,15 al pronto soccorso delle Molinette. Tutte sono state giudicate guaribili in pochi giorni (da 2 a 7). Sono: Edoardo Imperatore, 59 anni, via Finalmarina 25, operaio (contusioni al viso); Piera Sesia, 24 anni, c. Siracusa 109, impiegata (contusioni al viso, colpita da una pietra); Salvatore Caneo, 52 anni, Collegno, via Crimea 52, sorvegliante (è stato spinto contro un cancello); Sabina Palumbo, 35 anni, via Fontanesi 21, operaia (ecchimosi alle ginocchia); Natale Cravero, 32 anni, Moncalieri, strada Marsè 74, operaio (contusioni alle gambe); Giovanna Zucchetta, 46 anni, via Lancia 78, impiegata (ecchimosi ad una spalla).

Al Centro traumatologico sono stati medicati due operai della Fiat Avio. Sono Giuseppe Cirasi Dani, 28 anni, via Garessio 17 (contusioni avambraccio destro, 3 giorni) e Elio Bergesio, 35 anni, via Bonfoni 102/32 (frattura all'omero, 35 giorni). Un altro contuso è stato medicato all'istituto Maria Adelaide.

Picchetti anche alle Fonderie, alla Spa-Stura, al Lingotto e a Rivalta. L'azienda ha informato che «picchetti» [illegible] elementi estranei hanno impedito l'ingresso anche a dirigenti, in particolare a Stura e Mirafiori. L'Associazione dirigenti di aziende delle industrie di Torino ha elevato «una viva protesta di fronte all'azione svolta da picchetti non qualificati, che, durante lo sciopero odierno, hanno privato i dirigenti Fiat della loro libertà, impedendo loro di entrare nell'azienda».

Uno degli ingressi della Fiat Mirafiori nelle prime ore di stamane durante lo sciopero per il contratto integrativo

temperatura di oggi

massima	+5,5
minima	+2,8
media	+3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. +3,8; umidità 91%. Cielo coperto. Temperatura massima +7,8; minima +3,0; media +5,7. Previsioni: [illegible] da poco nuvoloso a coperto in pianura, sereno in montagna; visibilità buona; calma di vento; temperatura stazionaria.

La Flm ha diffuso un comunicato in cui si definisce «imponente» la partecipazione allo sciopero. «In ogni sezione, l'adesione è stata totale tra gli operai e plebiscitaria tra gli impiegati con punte del 100 per cento a Mirafiori, Rivalta, Lingotto e Spa-Centro. La fermata di oggi testimonia la generale volontà dei lavoratori di giungere a una positiva conclusione su tutti i punti della piattaforma e di battere l'intransigenza della azienda».

Alcuni dati forniti dalle varie leghe sindacali: Spa-Stura (operai scioperanti 100 per cento, impiegati 90-95), Spa-Sot (100, 85-90), Ferriere Borgo Vittoria (90-95,50), Sit (100), Grandi Motori (85), Ricambi (100, 90-95), Divisione Mare (90 e folti gruppi di impiegati).

Alte adesioni — sempre secondo la Flm — negli stabilimenti fuori Torino con percentuali dal 100 per cento a Brescia, Milano Autobianchi, Modena, Lecce, Firenze. «Questa partecipazione — si legge nel comunicato, — testimonia anche la spinta presente tra le maestranze per giungere a uno sciopero generale su precisi obiettivi: prezzi, investimenti, fiscalità ecc.».

La Direzione Informazioni Fiat ha fornito questi dati sulle percentuali di presenza in fabbrica per il 1° turno e il normale. Operai: presenti il 25 per cento. Impiegati, presenti il 55,2 per cento. Percentuale di presenze complessiva operai-impiegati 31,8 per cento. «Si tratta di cifre indicative raccolte alle 10 del mattino — è stato precisato. — A mezzogiorno e nelle ore successive molti impiegati sono entrati negli uffici».

Alla Lancia di Chivasso — secondo le informazioni fornite dall'azienda — su [illegible] operai e impiegati hanno scioperato 50 (93,75 per cento di presenti). Nello stabilimento di Torino e nella filiale di via San Paolo su 850 operai hanno scioperato [illegible] (88,3 per cento di presenti); su 1500 impiegati hanno scioperato 50 (96,7 per cento di presenze).

I dati forniti dai sindacati collimano sostanzialmente con quelli dell'azienda per quanto riguarda Chivasso. Nella filiale torinese avrebbe scioperato il 100 per cento degli operai e il 65 per cento degli impiegati.

Lunedì si riunirà il Coordinamento nazionale dei delegati. Saranno valutati i risultati della fermata odierna e si decideranno «le ulteriori iniziative».

Facis — *Sciopero di due ore in tutto il «gruppo» (Torino, Settimo, San Damiano d'Asti e Racconigi). Le trattative per il nuovo contratto integrativo sono interrotte.*

Indesit — *Ieri i dipendenti delle sei fabbriche di None hanno scioperato per protesta contro la decisione di porre in Cassa integrazione (tre giorni) gli operai che lavorano nella sezione «I». Domani si riunirà il Coordinamento sindacale del «gruppo» per definire «un ulteriore programma di agitazione».*

Nebiolo — *Nella fabbrica metalmeccanica di Settimo oggi è in programma uno sciopero di 4 ore, con uscita anticipata, per tutti i capi. Chiedono il riconoscimento del quinto livello superiore di categoria (come prevede l'inquadramento).*

L'assalto al Parigi-Torino

Trovati un coltello e vestiti sospetti

In casa di un giovane di Chiusa San Michele - Forse in giornata avverrà un confronto con i messaggeri postali del treno

Il sopralluogo della polizia all'arrivo del treno Parigi-Torino a Porta Nuova

I carabinieri stanno svolgendo indagini in tutta la Valle di Susa per identificare i tre rapinatori che ieri mattina, armati di rivoltelle e coltelli, hanno assalito a Bardonecchia il treno Parigi-Torino, legando e imbavagliando i due impiegati torinesi che si trovavano nel vagone blindato delle Poste francesi.

Per tutta la giornata di ieri e ancora stamane carabinieri di Oulx e Bardonecchia hanno continuato a cercare il pacco che i banditi avrebbero buttato dal finestrino, secondo il racconto dei due impiegati Pasquale Veneziano, [illegible] anni, abitante in corso Sempione 158, e Giacomo Tenconi, 53 anni, corso Siracusa 137.

Questa notte il capitano Ciarcia e il brigadiere Tesari di Susa nel corso degli accertamenti hanno sentito due giovani di Chiusa San Michele, uno dei quali commerciante. Pare che i carabinieri abbiano trovato una giacca verde, un paio di calzoni, delle scarpe e un coltello simili a quelli usati da uno dei banditi. Gli indumenti e il coltello hanno attratto l'attenzione degli inquirenti che si erano recati nell'abitazione d'uno dei sospettati per interrogarlo. E' probabile che in giornata siano messi a confronto con i due messi postali che hanno subito la rapina.

Altre indagini vengono svolte anche a Bardonecchia, dove i tre rapinatori sono saliti sul treno.

Si fanno molte ipotesi su quanto i tre cercavano. Pare tuttavia che non abbiano sbagliato vagone postale. Infatti quello [illegible] è facilmente riconoscibile dalla sigla in francese e per il colore rosso. Cercavano documenti o, come qualcuno ritiene, un pacco contenente della droga?

Nei cinquanta minuti che il treno impiega a percorrere il tratto da Bardonecchia a Bussoleno, dove i tre hanno abbandonato il convoglio, nessuno si era accorto di nulla benché il treno si sia fermato in tutte le stazioni. A Bussoleno, approfittando del fatto che in stazione vi erano tre treni affollati di passeggeri che si spostavano per le varie coincidenze, i rapinatori sono riusciti a fuggire. Li ha notati il macchinista Mario Bovio, 35 anni, abitante a Bussoleno in via Traforo 74, il quale ha dichiarato ai carabinieri: *«Ho visto tre individui scendere dal vagone di [illegible] il postale. Era buio. Due di essi di corsa si sono diretti verso la stazione; il terzo, invece, ha attraversato i binari. Quest'ultimo era il più alto dei tre. Ho ritenuto che fossero dei fattorini in ritardo nella consegna dei plichi».* Solo nel pomeriggio, appena saputo della rapina, il Bovio ha riferito quanto aveva notato.

Le indagini per l'assassinio del dirigente

Sospetti su giovani di Rivalta

Le indagini per scoprire i colpevoli dell'uccisione del dirigente dell'Extragas di Rivalta, Otello Contaldo, si sono orientate decisamente su un gruppo di giovani che risiede a Rivalta e la cui attività è da chiarire.

In un primo tempo le autorità inquirenti avevano supposto che non fossero estranei gli zingari al feroce assassinio. La messinscena del delitto: il corpo della vittima adagiato sui sedili posteriori della sua Citroën, la pistola «Astra special» cal. 38 stretta in mano, l'auto portata a pochi passi dall'abitazione del dirigente, aveva fatto pensare ad una macabra vendetta di girovaghi coi quali la vittima aveva avuto rapporti di lavoro. Si era scoperto che Otello Contaldo, durante i tre mesi di permanenza di una carovana di zingari nel campo sportivo di Rivalta, aveva loro fornito ben [illegible] bombole di gas. La supposizione che il delitto fosse avvenuto per qualche diverbio fra il dirigente e la tribù si era dunque fatta strada.

Tuttavia le testimonianze di cittadini che hanno affermato che da anni Otello Contaldo forniva bombole di gas alle tribù accampate in paese e che a volte (impietosito dalle loro condizioni) non pretendeva neanche il pagamento, ha fatto naufragare questa ipotesi. Le indagini, a questo punto si sono orientate su alcuni giovani "sfaccendati" del paese. Ha detto l'assessore di Rivalta Giuseppe Didero: *«L'uccisione di Contaldo ha buttato il paese nella costernazione. Per quanto io posso ricordare, qui non è mai successo niente. Questo delitto lascia sconcertati. Conoscevo la vittima: era una persona allegra, che ha sempre lavorato. Non si può davvero immaginare chi potesse odiarla a tal punto da ucciderla. Rivalta in pochi anni è cresciuta a dismisura ed è incorsa nella disavventura di tutti quei paesi che subiscono crescite veloci e disordinate. Dal 1965 ad oggi la popolazione è aumentata da 3500 persone a più di 11 mila. Nonostante ciò, i giovani disimpegnati, quelli che non si sa bene di che cosa vivano, saranno una trentina».*

Si è anche indagato sulle ultime ore trascorse dalla vittima prima del delitto. Ha affermato l'impresario edile Severino Calozzi: *«Otello Contaldo ha trascorso con me il pomeriggio di quel tragico giovedì. Aveva già firmato l'acquisto di una villetta al villaggio Sangone che aveva deciso di comperare per il figlio Antonio: tre camere, cucina, giardino e garage. Nell'agosto scorso ne aveva pagato già venti milioni. Cinque subito e quindici dopo. Ne doveva ancora cinque. Quel pomeriggio, era appunto venuto a dare un'occhiata alla casetta. Avrebbe dovuto perfezionare il contratto entro pochi giorni, pagando altri cinque milioni. Era tranquillo, disteso. Chi poteva supporre che di lì a poche ore sarebbe stato ucciso così ferocemente?».* La vittima non aveva nemici in paese, come hanno riferito le numerose testimonianze degli avventori del bar «Toju».

È proibita dopo le 21 la vendita di sigarette

E' proibita la vendita, dopo le ore 21, di sigarette o tabacchi in genere. Lo ricorda una circolare dell'Ispettorato compartimentale dei monopoli. «L'orario di chiusura nei giorni feriali e festivi per tutto il tempo di crisi dell'energia elettrica — precisa la circolare — è fissato alle ore 21 per tutte le rivendite e per tutti i patentini, indipendentemente dal tipo di esercizio al quale sono abbinati, anche se tale esercizio gode della proroga dell'apertura per una sua particolare attività».

Il provvedimento era stato preso insieme con altre disposizioni per l'«austerity», ma fino ad oggi era passato completamente inosservato. Si ricorda che le sanzioni a carico dei contravventori non sono soltanto pecuniarie. A parte la multa, che va da un minimo di 5 mila ad un massimo di [illegible] mila lire, sono previsti la disdetta del contratto d'appalto, la revoca della gestione, il ritiro del patentino nel caso che la trasgressione si ripeta per almeno quattro volte nel giro di sei mesi.

La circolare dell'Ispettorato dei monopoli di Stato precisa altresì che i distributori automatici funzioneranno invece a tempo indeterminato.

Banditi in banca dalla porta di servizio

Gli impiegati della banca di via Nizza 168 raccontano l'assalto dei tre banditi

Rapina a banca chiusa ieri pomeriggio ai danni della Cassa di Risparmio di via Nizza 168. La banda ha così evitato il guardiano fermo davanti all'ingresso fino all'ora di chiusura. Il bottino è stato di 10 milioni raccolti nei forzieri aperti sotto la minaccia delle armi. Erano in tre armati di pistola. Soltanto uno era mascherato. Dimostravano non più di vent'anni.

Sono entrati nei locali dalla porta di servizio aperta per far uscire una cliente ritardataria. Hanno detto: *«Non vi facciamo del male. Vogliamo soltanto i soldi».* Quando l'impiegata Lucia Tempo si è sentita venire meno è stata soccorsa e rincuorata dagli stessi banditi. Tutti i 15 impiegati erano stati immobilizzati con le mani in alto. I rapinatori se ne sono andati con una Opel bianca verso Moncalieri.

Approvato a Collegno il piano commerciale

Il Consiglio comunale di Collegno ha approvato a maggioranza il piano di sviluppo e distribuzione commerciale della città. «Questo piano — spiega una nota del Comune — tendente a riqualificare e favorire la modernizzazione dei centri di vendita tradizionali, minacciati dalla concorrenza dei grandi gruppi monopolistici, è inserito nell'ambito della variante al Piano regolatore, e tiene conto dei problemi derivanti dai futuri insediamenti, viabilità e sviluppo dei servizi sociali». La presentazione del piano era stata preceduta da dibattiti pubblici con le categorie interessate.

Il Consiglio ha poi discusso la costituzione dell'azienda consortile con i Comuni di Rivoli e Grugliasco per la raccolta rifiuti, nettezza urbana e smaltimento.

C'È AUSTERITÀ, MA SI SPRECA

Per riscaldarci potremmo risparmiare metà combustibile

Un decalogo per limitare i consumi senza disagio - Quanto può costare una verifica dell'Associazione nazionale controllo

Una recente indagine ha stabilito che il combustibile sprecato, durante una campagna invernale a Milano, potrebbe riscaldare per un anno gli appartamenti di Roma. A Torino, si calcola che la cattiva conduzione degli impianti domestici causi uno spreco medio del 50 per cento. Ogni grado che supera la temperatura ideale in un alloggio (20 gradi) comporta un aumento di consumo del 5 per cento.

Sono cifre sconcertanti, soprattutto in questo crescente clima di austerità. In parecchi palazzi i termosifoni spesso restano spenti alcune ore al giorno. Con qualche accorgimento tecnico e un po' più di attenzione si eviterebbe di stare al freddo (e si spenderebbe anche molto meno).

I motivi di questi incredibili sprechi sono di due ordini.

Innanzitutto troppe caldaie sono vecchie e il loro rendimento termico non supera il 60 per cento. Una moderna caldaia «pressurizzata» rende almeno il 20-25 per cento in più.

Troppi addetti, inoltre, trascurano di adeguare durante la giornata la temperatura interna a quella esterna. Ogni impianto è proporzionato per far fronte a certe situazioni particolarmente gravose: freddo intenso (a Torino ci si regola su un minimo di 8-10 gradi sotto zero); presenza di venti; intermittenza dell'accensione (spesso i termosifoni vengono spenti di notte). Se questi fattori sfavorevoli sono in parte assenti, non è il caso di utilizzare al massimo la potenzialità.

L'Associazione nazionale controllo combustibili (un ente di diritto pubblico) ha iniziato una «campagna» contro gli sprechi, nel quadro delle iniziative promosse dal ministero dell'Industria per fronteggiare la crisi energetica. Tecnici ed esperti sono a disposizione di tutti — negli uffici di corso Turati 11 (telefono 502-727) — per fornire gratuitamente informazioni. I controlli a domicilio costano non più di 10 mila lire.

Ecco alcuni consigli pratici per limitare al minimo il consumo di nafta e gasolio:

1) pulire una volta alla settimana (o almeno ogni mese) i tubi dove passano i fumi. La fuliggine è un isolante e provoca una trasmissione ridotta del calore all'acqua;

2) applicare all'impianto termico apparecchiature per la regolazione automatica in funzione dell'atmosfera esterna (si assicura una temperatura costante e si risparmia circa il 20 per cento di combustibile);

3) munire i radiatori di valvole termostatiche automatizzate: consentono di ottenere temperature diverse negli ambienti (ad esempio 20 gradi nel bagno e 15 nel salotto, quando la stanza non è utilizzata);

4) chiudere alla sera persiane e tapparelle per evitare dispersione di calore attraverso i vetri;

5) regolare il rapporto aria-combustibile tramite un apparecchio di controllo che consenta di realizzare condizioni ottime di combustione;

6) ottenere il giusto abbinamento del bruciatore e della caldaia, anche se sono entrambi nuovi;

7) sostituire il bruciatore in caso di passaggio dalla nafta al gasolio e verificare se l'ugello di polverizzazione è adatto alla potenzialità dell'impianto e alla forma della camera di combustione;

8) non superare i 20 gradi di calore nell'appartamento; in caso contrario — affermano i medici — l'ambiente diventa secco con danno per la salute;

9) contenere l'evaporazione dell'acqua mantenendo la temperatura a livelli non elevati (il massimo, nei corpi scaldanti, è di 80-85 gradi); tra l'altro, si evita che si formino sulle pareti i caratteristici «baffi» neri, provocati dalla combustione del pulviscolo atmosferico che arrostisce a 75-80 gradi;

10) assicurarsi della idoneità e dello stato di usura della caldaia (le incrostazioni disperdono calore).

Roberto Bellato

Stasera il consiglio comunale

Rivoli si oppone al «taglio di spese»

"La riduzione in bilancio – dice il sindaco – ci impedisce ogni intervento in campo sociale" Una linea comune con altri centri della cintura

Ancora polemiche sui «tagli» che la Commissione centrale per la finanza locale ha operato sui bilanci deficitari di alcuni comuni, già esaminati ed approvati dal Comitato regionale di controllo.

Convocato dal sindaco, prof. Donadio, a Rivoli si riunisce questa sera in sessione straordinaria il Consiglio comunale. Proprio in apertura di seduta, sarà comunicata ai consiglieri la linea di condotta che l'amministrazione, in accordo con gli altri comuni della cintura torinese interessati (Ivrea, Nichelino, Pinerolo, Collegno, Grugliasco, Venaria e Settimo) intende adottare per opporsi al taglio praticato al passivo (417 milioni su 721) del bilancio di previsione '73. «*Taglio che* — afferma il prof. Donadio — *ci impedisce praticamente ogni intervento in campo sociale e ci compromette in modo drammatico anche la previsione di spesa già votata ed approvata per l'anno in corso*».

Qual è la linea di condotta che le otto amministrazioni intendono adottare, di comune accordo? «*Praticamente* — sostiene il geometra Bonadies, vice-sindaco di Rivoli — *ci associamo alla presa di posizione del presidente della Regione*». Come si ricorderà, l'avvocato Oberto — presidente della giunta regionale — ha osservato, in merito alla controversa vicenda, che all'articolo 130 la Costituzione afferma che il controllo sugli atti degli enti locali «*è attribuito alla competenza del previsto organo regionale*». Il principio è confermato da altre leggi e la stessa Costituzione non solleva eccezioni per i bilanci.

«*Noi* — continua il geometra Bonadies — *non riteniamo legittima nè costituzionale la presa di posizione del Ministero dell'Interno, che si richiama a una legge del '34 superata dalla legge istitutiva della regione. Pertanto riteniamo di aver agito legittimamente, sulla base del bilancio approvato dalla regione. Quasi sicuramente eviteremo di fare ricorso giuridico al Consiglio di Stato, ma questo è ancora una cosa da decidere. L'unica preoccupazione che abbiamo è quella finanziaria. In effetti mancano milioni. E dunque resta aperto il discorso di come coprire il disavanzo. Su questo punto c'è un'estrema incertezza. Pare che nei prossimi giorni debba passare al Parlamento una legge che dovrebbe dare direttive. Se risolviamo la questione della legittimità, quasi sicuramente dovremo ricorrere al credito ordinario per aprire prestiti anche sui disavanzi. Bisogna evitare il blocco dei servizi*».

Il consiglio comunale di Rivoli dovrà inoltre pronunciarsi sul delicato problema dell'abitabilità delle case e agibilità delle industrie. Da un'indagine dell'assessorato competente, risulta che 800 abitazioni e 200 industrie costruite negli anni '60 mancano dell'indispensabile documento rilasciato dall'ufficiale sanitario. «*Pensiamo di agire drasticamente* — sostiene il vice sindaco — *anche con denunce alla magistratura e anche attraverso lo sgombero di queste case*».

Infine sarà discussa la costituzione di un'azienda consortile per la raccolta dei rifiuti con i comuni di Collegno e Grugliasco. L'ente si propone di attuare in proprio il servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, la gestione dell'inceneritore e della rete di fognature

---

Sorprende davanti alla casa i ladri con la sua argenteria

Un commerciante a Cumiana - E' riuscito a bloccare uno degli svaligiatori, ma ha dovuto liberarlo: "O lo lasci o ti uccidiamo"

Un uomo derubato a Cumiana è stato affrontato dai ladri. Sebastiano Rozzino, di 50 anni, commerciante, abitante a Torino ma residente in una isolata villa in via Provinciale, a Cumiana, rientrava a casa alla guida della sua auto, con la moglie; giunto a poche centinaia di metri dall'abitazione, notava alcuni giovani che avevano in mano preziosi pezzi di argenteria che egli riconosceva come parte dell'arredamento della villa. Inseguiva i ladri e riusciva a catturarne uno. Ma i compagni del fermato tornavano alla carica a bordo di una «128 coupé», probabilmente rubata, e, dopo avergli sbarrato la strada, lo costringevano a liberare l'amico. «O lo lasci — diceva uno di essi — o ti facciamo fuori».

Spaventato, il commerciante cedeva all'intimazione.

Rissa nel cinema a Montanaro

Rissa ieri sera nel cinema Victoria di Montanaro, durante un festival di voci nuove. Mentre sul palcoscenico si esibivano giovani cantanti, nella sala una parte del pubblico ad un determinato momento ha protestato perché un gruppo di giovani disturbava lo spettacolo. E' bastato questo per provocare lo scatenarsi di una rissa furibonda.

Sono intervenuti alcuni carabinieri per riportare la calma, ma anch'essi sono stati coinvolti nella mischia. Quando con l'intervento di altra forza pubblica si è riusciti a riportare la calma, molti dei giovani che avevano provocato la gazzarra, erano già fuggiti. Sono rimasti nelle mani dei carabinieri e arrestati per rissa e oltraggio a pubblico ufficiale tre giovani torinesi. Sono Giuseppe Cardone, 24 anni, operaio; Leonardo Massimo, 26 anni, esattore; Vincenzo De Vivo, 23 anni, muratore. Residenti a Torino abitano rispettivamente in via Palestrina 46, via Lauro Rossi 36, corso Brescia 6.

Tra i feriti, un carabiniere giudicato guaribile in otto giorni e Giuseppe Mapler, 26 anni.

---

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Conversione di San Paolo (festa ad Aversa e a Mirabello). S. Giosle. S. Elpidio martire. OGGI venerdì 25 gennaio: il Sole è sorto alle 7,56 e tramonta alle 17,35. Terzo giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, questa sera alle ore 21, per gli incontri «venerdì del socio», dibattito su il «Sequestro di persona». Prendono parte il dott. Giuseppe Montesano capo della Criminalpol, il dott. Francesco Marzachì, sost. procuratore della Repubblica; i giornalisti Mario Bruno, Riccardo Marcato, Piero [illegible] e Ito De Rolandis.

Circolo della stampa — Domani alle 17,15 interverranno gli interpreti della commedia: «Niente sesso, siamo inglesi». Parleranno al pubblico gli attori Johnny Dorelli, Paolo Panelli, [illegible] Valori, Alida Chelli, Gianni Bonagura.

L'on. Savio al Gobetti

L'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio, parlerà domani alle 10,30 al teatro Gobetti, via Rossini 8, sul tema: «Dc, oggi e domani». L'oratrice sarà presentata dall'on. Picchioni assessore alla cultura della Provincia.

Sauze d'Oulx

L'azienda di soggiorno di Sauze d'Oulx ha preparato una serie di manifestazioni culturali dedicate agli ospiti del centro invernale. Il calendario prevede, per la prima manifestazione, una serie di incontri «confidenziali» con personaggi dell'arte, del giornalismo e della letteratura; la seconda parte una serie di concerti.

Sabato 2 febbraio è in programma una dissertazione del giornalista e scrittore [illegible] Arpino; sabato 16 febbraio parlerà la scrittrice Natalia Aspesi; sabato 2 marzo, padre Nazareno Fabretti intratterrà l'uditorio sui problemi del nostro tempo.

Le manifestazioni musicali si articoleranno in tre concerti, in programma, a settimane alterne, alle 21 del sabato, con il seguente calendario: 26 gennaio, accademia del flauto dolce; 9 febbraio, musiche spirituali; 23 febbraio, sinfonie per pianoforte. I concerti si terranno nella chiesa parrocchiale.

Arruolamento P. S.

Il ministero dell'Interno ha indetto un arruolamento di 2000 allievi nel Corpo delle Guardie di P. S. Possono parteciparvi i cittadini italiani che abbiano compiuto i 18 anni e non superati i 24 alla data del 1° ottobre 1974; siano di statura non inferiore a metri 1,65, celibi o vedovi senza prole, muniti di licenza di scuola media o almeno di scuola elementare di grado superiore.

Le domande redatte su carta bollo da L. 500, ed intestate al ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S., Divisione arruolamento —, dovranno essere inviate o presentate entro il 30 settembre al Prefetto della provincia di residenza oppure agli uffici di P. S. e Comandi del Corpo delle Guardie di P. S.

Treni per sciatori

La Direzione Compartimentale comunica che in conseguenza del prevedibile maggior afflusso viaggiatori verso la Valle di Susa e per il ritorno sono stati istituiti treni straordinari per tutti i giorni festivi fino al 24 febbraio p.v. Tali treni osserveranno il seguente orario:

Andata: Torino P.N. p. 7,10; Bussoleno p. 8,00; Chiomonte a. 8,20; Oulx C.O.S. a. 8,40; Beaulard a. 8,53; Bardonecchia a. 9,00.

Ritorno: Bardonecchia p. 17,20; Beaulard p. 17,27; Oulx C.O.S. p. 17,33; Chiomonte p. 17,47; Bussoleno p. 18,03; Torino P. Nuova a. 18,43 p. 18,55; Asti a. 19,38; Alessandria a. 19,58.

Nel viaggio di ritorno, pertanto, verrà disimpegnato un servizio diretto da Bardonecchia ad Alessandria.

Da domenica prossima e fino al 24 febbraio è stato pure istituito un servizio straordinario per favorire il rientro degli sciatori dalla Valle d'Aosta. Il servizio Aosta-Torino P. N. verrà effettuato con due automotrici ed avrà il seguente orario: Aosta p. 19,54; Nus a. 20,04, p. 20,06; Châtillon a. 20,17, p. 20,18; S. Vincent a. 20,21, p. 20,22; Verrès a. 20,30, p. 20,34; Pont S. Martin a. 20,47, p. 20,48; Ivrea a. 21,02, p. 21,04; Caluso a. 21,17, p. 21,18; Montanaro a. 21,23, p. 21,27; Chivasso a. 21,32, p. 21,35; Torino Dora a. 21,48, p. 21,49; Torino P. Susa a. 21,52, p. 21,53; Torino P. Nuova a. 22,00.

Un miliardo per la Torino-Airasca

Il primo passo per creare una rete di ferrovie interurbane torinesi

La loro funzione può completarsi attraversando la città sotto terra - Diventerebbero una moderna rete metropolitana - Intervento della Regione

La necessità di contenere i consumi di carburante ed al tempo stesso di garantire la mobilità dei cittadini, l'urgenza di alleggerire il traffico in Torino e nella cintura impongono una ristrutturazione delle linee ferroviarie che gravitano intorno alla città. Uno studio analogo è già stato avviato dalla Regione lombarda per Milano ed il suo hinterland, mentre a Torino i discorsi sono ancora in una fase nebulosa. Al tempo stesso si va delineando una certa opposizione al progetto esistente di metropolitana, in quanto poco aderente alle necessità future della città e della cintura.

Le Ferrovie dello Stato hanno in animo di provvedere al quadruplicamento dei tronchi Torino-Trofarello e Torino-Chivasso ed al potenziamento della linea Torino-Pinerolo nel tratto fino ad Airasca. Quest'ultimo progetto viene ora attuato. Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ieri ha approvato il finanziamento dei lavori per la sistemazione ed il potenziamento delle stazioni di Sangone, Candiolo, None ed Airasca per un importo di un miliardo. Il sottosegretario Mascladri, commentando la decisione, ha detto che «si tratta di provvedimenti molto importanti ed urgenti, previsti nel quadro di attuazione del piano-ponte di 400 miliardi».

Con tratto più marcato le possibili linee «interurbane»

La rete ferroviaria intorno a Torino è abbastanza fitta. Partendo dalle strutture esistenti è possibile ipotizzare una rete di trasporti ad alta velocità ed il collegamento sotterraneo dei vari tronchi potrebbe costituire una più valida metropolitana per la città. Quadruplicando i tronchi Torino-Trofarello e Torino-Chivasso è possibile realizzare due servizi paralleli — come del resto avviene nella banlieue di Parigi — dove i treni a lungo percorso viaggiano a fianco di quelli spiccatamente interurbani. Nelle ore di punta è anche possibile che i binari delle «grandi linee» siano utilizzati dai «treni di periferia».

A questo punto la Regione dovrebbe intervenire per lo studio e la realizzazione di un piano organico. In primo luogo le linee automobilistiche «doppioni» di tronchi ferroviari dovrebbero sparire. La loro funzione nel futuro dovrebbe essere quella di collegare paesi e borgate con le stazioni ferroviarie più vicine alleggerendo le strade intorno alla città e la città stessa da una notevole mole di traffico. Un convoglio ferroviario di tipo metropolitano (quali sono quelli abitualmente usati nelle linee interurbane) ha caratteristiche tecniche che permettono velocità assolutamente superiori.

In secondo luogo dovrebbe essere studiata una trasformazione delle stazioni (gli autobus potrebbero fermarsi addirittura sotto le pensiline adiacenti ai binari) ed inoltre dovrebbero essere ipotizzate lungo le linee alcune «fermate» (solo per i treni interurbani) in quei tratti dove la distanza fra le stazioni esistenti è eccessiva o dove la linea ferroviaria passa accanto a nodi stradali di una certa importanza.

Nel tratto urbano le linee interurbane, viaggiando sottoterra, potrebbero disporre di una stazione ogni chilometro od ogni 1200 metri. Questa è certo la parte più impegnativa dell'opera, che potrebbe però sfruttare gli studi ed i piani di finanziamento già avviati per la prima e la seconda linea metropolitana.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le vibrazioni astrali odierne sono particolarmente stimolanti e quindi non avrete difficoltà a raggiungere le mete programmate. Incassi. *Sentimenti:* non potete continuare a tenere in ansia una persona che ha dato di amarvi. *Salute:* la serata è pericolosa (ferro, fuoco).

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* favoriti specialmente quelli trattati dalle donne. Intensa la loro attività professionale e nel commercio di articoli di lusso e di moda. *Sentimenti:* una [illegible] di gioie [illegible] bili sui giovani cuori [illegible]. Promesse. *Salute:* invidiabile quella delle [illegible] e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* ottimi presagi per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi, gli esami, i brevi spostamenti, la corrispondenza. *Sentimenti:* piccoli contrasti in mattinata, ma che non lasciano traccia. Serata calma. *Salute:* confortante per il tono nervoso che sostiene il fisico.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la giornata è densa di configurazioni propizie e quindi trasterete il [illegible] profitto dal[illegible] fin l'avvio alle iniziative più importanti. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva il clima cosmico è splendido e pronubo. *Salute:* l'equilibrio biopsichico garantisce il generale benessere e una serata piacevole.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con il sestile Sole-Nettuno si aprono nuovi orizzonti anche per le attività artistiche. Anche il resto è [illegible] al successo. *Sentimenti:* gaia ed armoniosa l'atmosfera domestica; rafforzati i legami affettivi. *Salute:* è un inno alla floridezza, all'esuberanza, al [illegible].

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* anche per voi le previsioni sono bellissime e quindi, con il minimo sforzo, otterrete i massimi risultati in qualsiasi settore. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore saranno ampiamente appagate. Una felicità intima. *Salute:* è ben protetta dalle difese naturali e celesti.

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) *Affari:* Urano, iniziando oggi il suo moto retrogrado, alimenta di meno le idee originali ed esercita una certa azione frenante. Perdite. *Sentimenti:* Venere è tutta un sorriso per i [illegible] del cuore. Incontri deliziosi, gioie. *Salute:* regge ottimamente e con il corpo e con lo spirito. Viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nell'insieme le prospettive sono seducenti e le messe abbondante. Slancio dinamico [illegible] però va disciplinato. Cautela in serata. *Sentimenti:* non fidatevi troppo della fortuna iniziale, curando sempre il passo che fate. *Salute:* nella seconda parte della giornata prudenza col fuoco e i coltelli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la polarità astrale s'incentra, particolarmente, sulle iniziative che poggiano sulla fantasia e sul talento artistico. Polarità. *Sentimenti:* non vi sembrerà mai più così bella e adorabile la persona che amate. *Salute:* ogni tanto togliamo le restrizioni gastronomiche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il [illegible] gode ancora più di fortunate combinazioni, che si estendono anche a vantaggi di carriera, ad ascesa professionale. *Sentimenti:* trionfa l'amore con Venere che capita del Segno e prodiga dei doni più rari. *Salute:* qualche oscillamento in mattinata.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* sono assai bene orientati e nulla di positivo non potrà mancare. Sul piano delle libere attività ugualmente le stelle sono propizie. *Sentimenti:* nessuna novità nel campo affettivo dove l'amore splende fulgido, costante. *Salute:* forse sempre così valida ed efficiente. Morale elevato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si accompagna la fortuna e quindi non abbiate alcun timore d'insuccessi. Il momento è adatto per chiedere favori e promozioni. Agile! *Sentimenti:* sono sommersi dalla felicità. Ore indimenticabili accanto alla persona cara. *Salute:* possiede tutti i requisiti per non destare alcuna preoccupazione.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La città « dotta »; 7. La regione di Settimio; 16. Al collezionista piace averla completa; 17. La vernice del tempo; 18. Enna; 19. Al centro dell'astuccio; 20. Ha per capitale Juneau; 22. Il Copperfield di Dickens; 23. La città con la torre della Ghirlandina; 25. Una caravella di Colombo; 26. Ha la coda in cielo; 27. Il video del cameraman; 28. Esalta cantando; 29. Si parla a Copenaghen; 30. Fiore di arancio; 31. Rosa pallida; 32. Il succo della favola; 33. Gare di jole; 34. Iniziali della Mangano; 35. Le gemelle in gamba; 36. Capitale della Colombia; 37. Racchiude il motore dell'auto; 38. Lo era Giasone; 39. Nome di famiglia; 40. Può essere provocato da una foratura; 41. Scrisse « I Buddenbrok »; 42. Lo sono sarde e siciliane; 44. Spenti non consumano; 45. Riempie il sifone; 46. Ha per capoluogo Edimburgo; 47. Fischio sottile e acuto; 48. Le sparano grosse in montagna; 49. Come a te; 50. Capo di accusa; 51. Doloroso, tormentoso; 52. Quello d'oro ci ricorda Giasone; 53. Ufficio amministrativo; 54. Anche martin pescatore.

VERTICALI: 2. Viva più che mai; 3. Sbrigativo; 4. Voracissimo cetaceo; 5. Avverbio di tempo; 6. Particella negativa; 7. Gala di bandierine; 8. Può provocare la sordità; 9. Il re dalle orecchie d'asino; 10. Est-Nord-Est; 11. Radice se non dice dice; 12. E' innocente e viene denunciato; 13. Ordinare pubblicamente; 14. Scongiuro; 15. Campo d'investimenti...; 17. L'attrice Tilla; 19. E' il primo a cimitarsi; 21. In prima si combatte; 22. Nome d'uomo... ripetuto; 23. Legno pregiato da ebanisteria; 24. Ne ebbe una il ferro; 26. Piacciono ai somari; 27. Volesse il Cielo!; 29. Un ufficio alla frontiera; 30. Vento dolce e leggero; 32. Quadro fatto con pietruzze; 33. Involto di forma cilindrica; 34. L'attrice Berger; 35. Autore di « Eugenia Grandet »; 37. E' simile alla ginestra; 38. John, chimico e fisico inglese; 39. Patria di Ippocrate; 40. Ha uno stomaco di ferro...; 41. Uccello che fischia; 43. Lo sport di Pierino Gros; 44. La cantante di... « Grande grande »; 45. Senza compagnia; 47. Nome di Benelli; 48. Un mercato internazionale (sigla); 51. Bagna molte regioni italiane; 52. Pari all'ovolo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

GHIRLANDAIO■ANATOMIA
IUTA■GIOVE■M■ONERE■V
AGO■SIENA■DEA■USO■MA
VO■SCAVI■FESSURA■PER
A■FIUTO■PUCCINI■MANI
■GESSO■TIRRENO■RUOTA
TORTA■POSTERI■SELLA■
ELMO■PARTITE■BAITA■O
AIA■MONDOVI■SOMMA■CL
TA■SOS■OLI■TEXAS■ALT
R■LATTE■A■PETER■OMAR
OPINIONE■GENERAZIONE

il rebus (3, 5, 6)

SOLUZIONE

Q uova di S do - mine? - Quo vadis domine?

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 674: 1. e4

N. 675 (12+10)

Ellerman e Musante (« Italia Scacchistica », 1957). Il Bianco matta in 2 mosse

COMPUTER

Partita L. Lane Hickey-IBM 3600 (giocata negli Stati Uniti nel 1971) Difesa Orang-Utang 1. b4,d5 2. Ab2,e5 3. A x e5, Cc6 4. Ab2, C x b4 5. Cf3,Af5 6. Ca3,Cf6 7. c3,Ad6 8. c4,0-0 9. Db3,Te8 10. Td1,d x c4 11. A x c4,De7 12. Cg5,Af5 13. h4,h6 14. A x f6, g x f6 15. h5,A x h5 16. T x h5, f x g5 17. T x h6,C x a2 18. Dd2, C x c3 19 Dg5+,Af8 20. Th8 matto.

Ha destato stupore il fatto che una dilettante abbia sconfitto con tanta facilità un elaboratore elettronico ed in così poche mosse. Ciò dipende probabilmente dall'esperienza effettuata e, in secondo luogo, da una programmazione troppo limitata della macchina. Gli esperti sottolineano però il fatto che, all'infuori di determinate posizioni teoriche, la macchina non è in grado di « arrangiarsi » come un giocatore.

Notiziario

Nizza — Classifica finale dell'Open internazionale: 1.-5. Bilalovic, Huss, Prins, Rupp e Valenti (Roma) con p. 6½ su 8; 6.-9. Primavera, Stull e Wins 6.

* *

Hastings — [illegible] 4 giocatori si sono [illegible] al primo posto ex aequo nel torneo internazionale di Hastings: si tratta dei sovietici Kuzmin e Tal, dell'ungherese Szabo e dell'olandese Timman, con p. 10 su 15; al quinto posto il jugoslavo [illegible]ric con 9½; 6. Keene 9; 7. Adorjan 8½; 8.-9. Benko e Hartston 7½; 10. Basman 7; 11. Sutties 6½; 12. Pytel 6; 13. Miles 5½; 14.-15. S. Garcia e Stean 5; 16. Ballstab 3.

Ferruccio Pezzuto

la dama

I finali classici

Il B. muove e vince (Payne)

SOLUZIONE: 20.21, 21-28; 22-18, 25-20; 27-30, 23-29; 30-28, 28-09; 18-22, 09-23; 30-39, 39-23; 28-25, B. vince.

I "bassi quadrati"

23.19; 11.15; 22.23 dà origine alle giocate dei « bassi quadrati » del Lanci. L'apertura è leggermente in favore del bianco e può diventare irresistibile in caso di mosse deboli del nero. Prima della restrizione inglese era la favorita di molti giocatori. Si continua così: 10.13; 21.18; 5.10; 25.20; 6.11; 25.21; 13.17; 31.27 (continuazione moderna, superiore, come sicurezza, alla 20.16 del gioco antico); 12.16; X: 16.23; 28.19; 8.15; X; 32.28; 10.14; 26.23; 1.5; 29.25; 4.7; 23.20; X; 7.12; 30.15; 12.19; X; 3.11; 20.22; X; 5.7; 21.17; X; 7.12; 22.14; 5.10; 24.20; 10.14; 19.10; 12.16 patta. N.B. Abbiamo trattato solo il tronco principale (le mosse più forti).

Variante

La partita che segue, giocata tra i maestri Salcnik (nero) e Battaglia, tratta appunto una variante sui « bassi quadrati », ma il bianco commetterà degli errori che permetteranno a Salcnik di spuntarla: 23.20; 12.15; 20.16; 10.14; 22.18; 6.10; 28.23; 10.13; 27.22; 13.17; 30.27; 5.10; 18.13; 9.18; 22.6; 3.10; 27.22; 1.5; 23.20; 15.19; 22.6; 2.11; 31.28; 5.9; 28.23; 8.12; 32.28; 4.8; 26.22; 17.26; 22.19; 26.30; 21.21; 9.13; 29.25; 30.27; 19.15; 12.19; 20.15; 27.20; 15.6; 13.17; 21.18; 14.21; 25.18; 7.11; 6.3; 19.22; 3.7; 10.14; 18.13; 22.26; 7.12; 14.19; 28.21; 30.27; 12.15 ecc. Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Nord: ♠ R 10 7 4 ♥ A 5 3 ♦ A R D F 4 ♣ 2
Ovest: ♠ 5 3 2 ♥ 10 9 7 6 4 2 ♦ 2 ♣ 10 8 3
Est: ♠ A ♥ D F 8 ♦ 10 9 8 6 5 ♣ F 9 6 5
Sud: ♠ D F 9 8 6 ♥ R ♦ 7 3 ♣ A R D 7 4

Il sistema dichiarativo usato dalla coppia Nord-Sud è il fiori Torino. Tre cuori dovrebbe essere rovescio in risposta, ma Nord avendo l'appoggio a picche usa questa dichiarazione per avere ulteriori informazioni sulla mano del compagno. Accertato che possiede una distribuzione 5-5 nei semi neri e ha 1 Asso (4 cuori), Nord dichiara lo slam a picche. Ovest attacca di 2 di quadri. Sud fa la presa con l'Asso e gioca atout. Va in presa Est che rigioca quadri per il taglio del compagno; 6 picche — 1. Sud è stato affrettato. Il timore di subire tagli lo ha spinto a battere atout. Ma prima di fare ciò Sud avrebbe dovuto avere un'avvertenza. Fatta la presa con l'Asso di quadri, Sud viene in mano con il Re secco di cuori, realizza l'Asso di fiori, gioca fiori tagliata al morto, incassa infine l'Asso di cuori su cui scarta l'ultima quadri della mano. Poi gioca atout, Est va in presa e rigioca quadri, ma ora Sud può tagliare evitando il taglio di Ovest e mantiene il contratto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA
«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

GIROLAMO, SE TU AVESSI AVUTO PIÙ CURA DI TE, AVRESTI POTUTO VIVERE QUALCHE ALTRO ANNO...
SARESTI ANCORA QUI A CONDIVIDERE LE MIE ANGOSCE E PREOCCUPAZIONI...
FRANCIS CHE NON CE LA FACEVA A SCUOLA... MARYLOU CHE PASSA DA UN FRESCONE ALL'ALTRO...
MA NO, TU DOVEVI FARTI VENIRE IL COLESTEROLO!

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze (« News Blitz »)

DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (218 — Continua)

Superate austerità e crisi grazie a spirito di intraprendenza

Sempre più attrezzate per sciare le belle vallate del Monregalese

NOSTRO SERVIZIO

Mondovì, gennaio.

I TIMORI sulle pesanti conseguenze che la crisi petrolifera avrebbe avuto sull'attività dei centri di sport invernali si sono dimostrati fortunatamente eccessivi, almeno per quanto riguarda le stazioni del Monregalese. «*Forse non dovrei dirlo* — ci spiega Paolo Roller, direttore sportivo di Prato Nevoso — *ma in questo periodo i nostri conti non vanno male affatto*». Gli fa eco, dalla valle vicina, Giacomo Fedriani che insieme alla moglie Marisella, è l'artefice della fortune di Viola St. Grée: «*Quando il decreto che vietava alle auto di circolare alla domenica era alle porte ci siamo mossi con la massima rapidità, abbiamo così bloccato il più gran numero di pullman, una sessantina, che ora riversano sulle nostre piste migliaia di sciatori, probabilmente anche chi magari non sarebbe mai venuto da queste parti*».

POCO O NULLA è stato lasciato al caso, all'improvvisazione: questo pare sia il principale segreto del successo di affluenza che i centri di sport invernali del Monregalese possono oggi vantare e che fanno da contrasto alla crisi che l'austerità ha provocato in altre parti. Sono tutte stazioni molto giovani: Prato Nevoso, Artesina, Viola St. Grée, San Giacomo di Roburent, Lurisia, inserendo nel numero anche Frabosa Soprana che è un po' la capostipite di uno sviluppo turistico dal ritmo sempre più vertiginoso.

ALTRE DOMANDE preoccupate intanto incalzavano: ottenuti i pullman e create nuove linee dalle città della Liguria e del Piemonte gli sportivi avrebbero accettato l'inevitabile sacrificio imposto da un orario da rispettare?

I FATTI hanno dato ragione a chi fin dal primo momento ha reagito al comprensibile scoramento con testardaggine tipicamente montanara. Numericamente la clientela è senz'altro diminuita, ma in compenso gli operatori sono concordi nel dire che si spende di più. A Lurisia come a Prato Nevoso, a Frabosa come a Viola St. Grée si vendono alla domenica più abbonamenti giornalieri di una volta. Il fenomeno ha una sua spiegazione psicologica: lo sciatore constatato che le code sono un poco ridotte, è attirato a sfruttare al massimo la giornata che gli sta davanti. Soprattutto prende più volentieri l'abbonamento perché non ha più la preoccupazione di dover ancora guidare, a sera, per cento o duecento chilometri dato che c'è il pullman che lo attende sul piazzale.

DETTO QUESTO, non vorremmo essere fraintesi: la crisi energetica ha anche le sue conseguenze negative e nelle valli monregalesi gli operatori sperano che il governo tolga al più presto il divieto della circolazione festiva delle auto sostituendolo magari col razionamento e il doppio prezzo della benzina.

PROGRAMMI DI SVILUPPO — ed è anche questo un sintomo di una situazione soddisfacente — non solo non sono stati abbandonati ma si arricchiscono di nuove iniziative. Si progettano altri impianti, si allungano gli skilifts esistenti puntando sempre più in alto, sorgono nuovi alberghi e ristoranti, tavole calde e pensioni.

SI NOTA INVECE un certo freno alle colate indiscriminate di cemento per salvaguardare la bellezza splendida di queste montagne da ulteriori attentati. Più che ad un rallentamento quantitativo si punta ad una selezione qualitativa, alle realizzazioni inquadrate da piani unitari. C'è ancora tanto posto nelle valli monregalesi ma tutti dovranno impegnarsi a difendere, con la natura, la «dimensione uomo», perché lo sport della neve diventi anche gioia per la mente e non soltanto esercizio per i muscoli.

Gianni De Matteis

Dalle sciovie di Prato Nevoso si può contemplare uno splendido panorama (Rollier)

Attrattive di Lurisia

L'inventiva e l'estro degli operatori turistici per attirare nuovi clienti, soprattutto in tempi austeri come quelli che stiamo attraversando, non cessa di stupire. E' il caso appunto di Lurisia, celebre stazione termale scoperta da Madame Curie e che si è rivolta, pochi anni fa, anche agli sport invernali.

Perché non unire lo sci alle cure delle malattie che non risparmiano neppure gli sportivi? L'idea è stata lanciata in questa stagione e sta raccogliendo vivo successo. Chi pratica le «settimane bianche» a Lurisia può anche usufruire a scopo curativo delle acque salutari: è sufficiente che avverta il suo albergatore il quale ogni giorno, grazie ad una speciale concessione, apre il cancello che difende la sorgente e gli porta sul tavolo la dose curativa.

Lo sciatore può portare con sé la borraccia sulle piste e berne a sazietà per avere muscoli più elastici e reni in migliori condizioni. E tutto a prezzi che vanno dalle 57 mila lire dell'hotel «Uranio» alle 40 mila della pensione «Italia», somme che comprendono l'abbonamento illimitato su tutti gli impianti della società Cabinovie di Lurisia.

Centri di grande richiamo

Artesina

Per non troppo sfigurare di fronte alla vicina «sorella» Prato Nevoso, Artesina è decisa al rilancio per riprendere quello smalto che negli ultimi anni sembrava leggermente appannato. La località ha sempre contato su una clientela affezionata che per nessun motivo si lascerebbe confondere dalla propaganda di altri centri. Ma ovviamente la fedeltà non è eterna, ci possono sempre essere dei ripensamenti.

Ecco così l'idea di puntare, nello sviluppo edilizio e dei nuovi impianti, sulla zona del Gaviot per offrire allo sportivo un eccezionale sviluppo di piste lunghissime e inebrianti. Dal Gaviot a Prato Nevoso il passo è breve: ci sarà un giorno un collegamento diretto fra gli impianti delle due località? Nessuno, per ora, si pronuncia, ma gli sciatori ovviamente ne sarebbero felici.

La «settimana bianca» ha una unica tariffa: 47 mila lire con pensione completa in albergo e la tessera di libera circolazione su tutti gli impianti di risalita. Per le lezioni di sci si pagano 4 mila all'ora se singole.

Prato Nevoso

La crescita turistica di Prato Nevoso ha del miracoloso: dove pochi anni fa c'erano soltanto pascoli e terre incolte oggi ordinatamente sono nati edifici che danno ospitalità a quasi 7 mila persone; vi è poi tutta una fitta rete di sciovie che portano gli sciatori dove fino a ieri occorrevano polmoni allenati per superare la fatica della salita.

Prato Nevoso è ormai una vera e propria città della neve che gode di tutti i servizi per rendere più piacevole il soggiorno. Qui la crisi dovuta all'austerità non è stata nemmeno avvertita. Domenica c'erano 70 pullman e un migliaio di auto: queste ultime sono arrivate sabato e sono ripartite a [illegible].

«A quell'ora — ci dice Paolo Rollier, direttore sportivo capitato qui all'inizio del "boom" di questa località dopo 18 anni di permanenza al Sestriere — la strada verso Frabosa Sottana era gremita di macchine come in piena estate».

Che l'austerità abbia scarsamente inciso sulla vita turistica e sciatoria di Prato Nevoso ce lo conferma un giovane dinamico albergatore, il sig. Andrea Durando, il quale d'estate esercita a Pradleves: «La nostra clientela non è diminuita» spiega soddisfatto. Indubbiamente l'attrattiva e l'organizzazione di questa località di prim'ordine è un deterrente formidabile. Qui tutto è gigantesco e nello stesso tempo perfetto, imponente. Ma Prato Nevoso crescerà ancora? «Sì, ma con giudizio» conclude Paolo Rollier.

Viola St. Gréé

Più di sessanta pullman con tutte le targhe delle province del Nord Italia hanno gremito domenica i parcheggi riservati normalmente alle autovetture; dalle 7 alle 10 sembrava di essere capitati in una affollata stazione di autocorriere tanto intenso era il traffico. Tutto merito della perfetta organizzazione logistica creata dall'ing. Giacomo Fedriani con la collaborazione delle società proprietarie di pullman.

L'alta Valle Mongia sta sempre più diventando il paradiso per gli sciatori: dai 1100 ai 2 mila metri di altitudine si estende un vasto dominio sciabile, [illegible] di mille ettari, vero e proprio palco sulle Alpi.

L'asso nella manica di Viola St. Gréé è «La porta della neve», una eccezionale realizzazione turistico-sportivo-residenziale alpina che sintetizza i pregi dei centri tradizionali e le più avveniristiche concezioni di Skitotal.

San Giacomo

Circa 150 autovetture contro le [illegible] in media nei giorni festivi: è il tributo all'austerità della più giovane, dinamica stazione di sport invernali del Monregalese; in compenso sono arrivati però una trentina di pullman da diverse città piemontesi, da Savona, Genova e da centri della Riviera che hanno pareggiato, o quasi, i conti.

Con lo slogan «neve tranquilla» l'hotel «Uranio» — uno dei sei alberghi di questa località, tutti modernamente attrezzati — ha aperto l'altra settimana le «settimane bianche» che continueranno sino a metà marzo.

Frabosa

L'unica «vittima» — si fa per dire — dell'austerità è la cabinovia «Malanotte» che nella corrente stagione non funzionerà, i proprietari non potendo contare sulla regolarità della fornitura di corrente, dinanzi al rischio di vedere bloccata la clientela nelle cabine a venti metri dal suolo hanno preferito chiudere profittando della sospensione per intraprendere indispensabili lavori di ammodernamento.

Gli sciatori che scelgono Frabosa per le loro gite hanno però a disposizione una serie capillare di altri impianti in grado di soddisfare tutte le esigenze.

Le «settimane bianche» di Frabosa sono frequentate da intere scolaresche, soprattutto liguri, che alternano lo sport allo studio. I prezzi variano dalle 40 mila lire della pensione completa in albergo di 1ª cat. alle 29 mila lire della pensione di 2ª cat. A questa somma occorre aggiungere 12 mila lire per l'abbonamento agli impianti di Monte Moro.

La tessera «weekend» di tre giorni, che comprende solo la pensione completa, varia da 12 a 18 mila lire.

g. d. m.

STASERA TV

Fra l'altro un "giallo,,

PRIMO CANALE: il settimanale d'attualità "Stasera" Spazio musicale - SECONDO CANALE: "Una ricetta infallibile" di Van Loggen con Alberto Lupo e Maresa Gallo

SUL PRIMO CANALE

19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,45 Stasera

Il rotocalco televisivo STASERA diretto da Mimmo Scarano propone anche questa settimana (ore 20,45, Primo Canale) i suoi servizi d'attualità dall'Italia e dall'estero. Il sommario, come sempre, verrà reso noto soltanto al momento della messa in onda.

21,50 Spazio musicale ("Ninna nanna per uomini e gatti")

Completa i programmi serali del Nazionale (ore 21,50) un numero della rassegna SPAZIO MUSICALE, la rassegna curata dal maestro Gino Negri e presentata da Patrizia Milani. Sotto il titolo NINNA NANNA PER UOMINI E GATTI sono presentate alcune di quelle composizioni che vanno sotto il nome di « berceuses ». Aprono il gruppo delle interpretazioni Sandra Mantovani e Mary Lindsay, impegnate in una gara fra le « ninne-nanne » popolari e quelle ottocentesche. Segue un numero coreografico con l'esecuzione di un balletto di New York, la « Berceuse » dall'« Uccello di fuoco » di Igor Strawinski.

I gatti di cui al titolo sono quelli di pezze che Patrizia Milani culla al suono della « Berceuse du chat » di Strawinski, interpretata da Cathi Berberian. In chiusura il pianista Maurizio Risalti esegue poi la « Berceuse » di Chopin.

22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19 — Salto mortale ("Istanbul")
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Una ricetta infallibile (di Manuel Van Loggen)

Alberto Lupo (qui con Ahn Cercato) è il protagonista della commedia (ore 21)

La serata dedicata allo spettacolo di prosa propone stasera (ore 21, Secondo Canale) un giallo brillante di Manuel Van Loggen, protagonisti Alberto Lupo e Maresa Gallo. Tra gli altri interpreti sono Enzo Tarascio, Gianni Musy, Maria Pia Di Meo e Franco Ferri; la regia è di Anton Giulio Majano.

Il copione, abilmente costruito, culmina in una cascata di colpi di scena che portano ad un finale non facilmente prevedibile. L'avvio, invece, è quello di molte commedie borghesi basate sul solito triangolo. Jeanne (la Gallo) moglie insoddisfatta del botanico prof. Ewald Harewood (Lupo) docente di micologia, la scienza dei funghi, si consola della delusione con il giovane Albert (Ferri) di professione avventuriero. Gli adulteri decidono di sopprimere l'ingombrante studioso sia per conquistare la totale libertà di talamo, sia per godersi l'eredità che toccherà alla vedovella. Ad incoraggiare i due complici nel criminale proposito giunge a buon punto un misterioso individuo, sedicente « commesso viaggiatore in omicidi » (Musy), che, dietro promessa d'un lauto compenso, propone loro di sopprimere il professore sostituendo un fungo commestibile con uno velenoso.

Il piano comporta anche la morte, non necessaria, della giovane assistente del professore, Helen (la Di Meo) ma i tre si fanno forza e decidono di sacrificare l'innocente. Inspiegabilmente, però, le due vittime predestinate escono indenni dal micidiale pranzo. Fallito il primo tentativo, si ripiega su un simulato suicidio col gas, ma questa volta, anziché Ewald, ne resta vittima la mandante Jeanne.

Arriva la polizia, che non crede al suicidio e accusa di uxoricidio Ewald. Questi, a sua volta, accusa Albert, che viene arrestato. Un ulteriore colpo di scena svela infine che proprio Ewald, con la complicità di Albert e del « commesso viaggiatore » ha ucciso Jeanne. Ma non è tutto: si scopre anche che proprio Helen, in combutta con i due uomini, aveva indotto Ewald al delitto, allo scopo di costringerlo poi, ricattandolo, ad entrare nella loro banda e sfruttarne la sua competenza scientifica in future imprese criminali.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere (Aspetti di vita americana); 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Sabato sera dalle nove alle 10; 21,30: Servizi speciali del TG; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: St. Moritz: Campionati del mondo di bob a quattro; Kitzbuehel: Campionato del mondo di sci (discesa libera); 18: Insegnare oggi; 18,30: Dribbling; 19,30: Under 20; 20: Pablo Casals e Mieczyslaw Horszowski; 20,30: Telegiornale; 21: Nient'altro che la verità (La vita di Ortega - telefilm); 21,30: Storie del jazz (Ricordi di New Orleans).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i ragazzi; 18,55: Divenire; 19,30: Telegiornale; 19,45: Situazioni e testimonianze; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il Jolly (telefilm); 21,50: Questo e altro; 22,55: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 15; 19; 21; 22,50
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti: B. Nilsson
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Roma, direttore L. Maazel
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

terzo

Giornale radio: ore 21
18,30 Musica leggera
18,40 Piccolo Pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 L'educazione degli adulti
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore: la spola
22,05 Parliamo di spettacolo

Domani "Dalle 9 alle 10,,

PRESENTIAMO IL TELESHOW DEL SABATO

E' la grande occasione per il mattatore Proietti

Gigi Proietti e Sandra Milo durante la registrazione della prima puntata dello show

Roma, 25 gennaio.

Parliamo del nuovo programma televisivo del sabato e cominciamo col dire che il titolo è sbagliato: Sabato sera dalle 9 alle 10 è ormai un ricordo preistorico. Oggi si dovrebbe dire: Sabato sera dalle 8,45 alle 9,45. Ma i titoli erano già stati composti (la trasmissione doveva andare in onda il 6 ottobre), e l'anacronismo è rimasto.

Così come è rimasta la lite dell'interprete: « Voi non ci crederete — ci ha detto Gigi Proietti durante la conferenza stampa della Cena delle beffe, il "poema drammatico" riproposto in teatro da Carmelo Bene in "due tempi regolamentari" di quarantacinque minuti (nell'intervallo, il "regista maledetto" sfida a duello i critici che non la pensano come lui) — ma io ho tanta paura. Siamo romani, e noi romani, come Meo Patacca, siam fatti così: sfrontatamente sicuri di noi stessi, spavaldi e coraggiosi; e invece dentro...

Questo è l'uomo-attore, intelligente e preparato, 33 anni (compiuti il 2 novembre scorso), la rapida e sicura escalation verso il successo "a grandi lettere": teatro, cinema, radio, televisione, conquistati un poco per volta.

A questo punto viene inevitabile chiedergli: « Ma come è arrivato a fare l'attore? » « Recitando al Cut, il Centro universitario teatrale di Roma. Lessi un cartello che diceva: "Cercasi aspirante attore" e mi precipitai ad iscrivermi. Avrei dovuto fare l'avvocato: ce lo immagina che arringhe? ».

E il debutto? « Giancarlo Cobelli, mio insegnante di mimica, mi offrì di partecipare al suo spettacolo Il can-can degli italiani. Ma non come attore, come musicista. Sì, perché la musica è la mia vera passione, quella che mi porto dentro sin dall'infanzia. Ero piccolissimo che già suonavo il piano e componevo. Ho scritto anche il commento musicale del film di Tinto Brass, La vacanza, e la canzone-sigla della trasmissione televisiva di Comencini I bambini e noi. Ne ho composte tantissime. Ho musicato anche gli epigrammi di Gaio Fratini. Questa produzione appartiene però alla mia "collezione privata" ».

Ma il pubblico lo ha conosciuto molto tempo dopo. Quattro anni or sono, quando Garinei e Giovannini annunciarono che l'attore Luigi Proietti avrebbe sostituito Domenico Modugno nella commedia musicale Alleluia, brava gente accanto a Renato Rascel (Modugno aveva avuto una violenta lite con il piccolo comico romano), molti si chiesero: « E chi è Luigi Proietti? ». Sembrò un errore mettere uno sconosciuto accanto a un attore del calibro di Rascel, in sostituzione di Modugno.

Gli ammiratori (e le ammiratrici) esultarono a bizzeffe, scortati dagli immancabili critici: « Sì, sì: è bravo. Sa fare di tutto: balla, canta, recita, zompa, urla... ma non convince. Proietti manca della più elementare dote di comunicativa. Col pubblico non lega ».

Per combattere queste accuse, Ugo Gregoretti ha trovato un meccanismo televisivo per utilizzare in modo completo le capacità dell'attore. Ogni puntata del Sabato sera ruoterà attorno a un personaggio: un ladro, il dottor Jeckyll, un play boy e un barbone. Tutti questi personaggi somiglieranno stranamente a Proietti e stranamente si troveranno in circostanze tali che, tra una cosa e l'altra, saranno costretti a guardare il piccolo schermo. E sapete chi c'è in tivù? Proietti, ovviamente, che in questo show televisivo reciterà dal Giulio Cesare di Shakespeare ai monologhi di Petrolini.

L'ingranaggio, a dirlo, sembra un po' artificioso. Ma in pratica non lo è, anche grazie alla regia di Giancarlo Nicotra. Accanto a Proietti reciteranno di volta in volta la « cameriera » Bice Valori; le fatali Sandra Milo e Baba Lancar; Adriana Asti, castigatissima nel ruolo di una nemica della televisione; e tanti altri, tra cui il piccolo Francesco Baldi, il figlio solitario del commissario Solmi nella serie televisiva Qui Squadra Mobile.

Enrico Morbelli

La Osiris prova allo Stabile

Si chiamerà Wanda l'ombra di Nerone

Wanda Osiris ieri a Torino col regista Trionfo (Pepè)

Non soltanto le puntate della « Piccola storia della canzone italiana », snocciolate radiofonicamente da tempo immemorabile, ci faranno ascoltare Wanda Osiris interprete di Sentimental e Ti parlerò d'amore, Femmina sospirosa femmina e Notte d'oriente. Sarà invece proprio lei, la favolosa « Wandissima » degli Anni 50, a riaffacciarsi alla ribalta, a scendere le celebri scale per ripresentare a platee ben diverse da quelle d'allora, i motivi canori indimenticati che le diedero la popolarità.

L'idea di richiamare al proscenio la diva numero 1 dello star system rivistaiolo italiano è di Aldo Trionfo, direttore dello Stabile di Torino e regista della commedia Nerone è morto? di Miklós Hubay, di cui è prevista la « prima » per il 2 marzo.

Superiore a tutti, il figlio d'Agrippina — impersonato da Franco Branciaroli, già principe Calaf in Turandot — si riempie la testa di fantasie che scenicamente si materializzano nelle apparizioni d'una sfolgorante soubrette, quella che Wanda Osiris, intramontabile, dovrà impersonare in almeno quattro apparizioni: alla metà di ciascuno dei due tempi della commedia e ai due finali. Finali ed « entrate » del tipo che resero famosa e inimitabilissima la bionda vedette, sovrana incontrastata d'un genere che l'ha immortalata nella storia dello spettacolo italiano intorno al mezzo secolo.

Ieri la Wandissima ha incontrato, insieme, il suo regista e i cronisti. Cordiale e disinvolta: pronta a ricordare il lungo passato carico di gloria, a entusiasmarsi e gioire per quanto farà nello spettacolo che tra pochi giorni comincerà a provare. Se Nerone « non è morto », come il titolo dice, anche lei è vivissima, ciarliera e sfavillante, straordinaria professionista della scena.

a. vald.

Ieri al "Rischiatutto,,

Campioni senza valore

Il Volontieri batte lo sfortunato torinese

Milano, 25 gennaio.

Un campione da poco: ha vinto 460 mila lire. Con il milione e 240 mila lire fanno un milione e 700 mila, una cifra che la Miglia-ri si beveva con una sola risposta. Il prof. Volontieri non si dimostra troppo soddisfatto: *« In realtà ho vinto ben poco; le domande sono sempre troppo facili o estremamente difficili; non c'è equilibrio. E col pulsante io non mi trovo bene »*. Ha paura: si agita in cabina; tira fuori la lingua sporgendosi dal suo abitacolo quando Bonada sta per vincere. Il regista Turchetti, per seguirlo con la macchina da presa, conclude la trasmissione sfinito.

Si lamenta dunque il professore (abbiamo saputo che con gli allievi è severissimo, che il suo preside lo stima molto e che è stato suo padre a prepararlo sul calcio), ma che cosa dovrebbe dire allora Enrico Bonada che si è visto sfuggire la vittoria per un Rossellini di meno e un Blasetti di più? Gli avevamo parlato prima della trasmissione e ci siamo accorti che la sua preparazione era un po' disordinata. E' lo stesso Bonada ad ammetterlo: *« A vent'anni vedevo moltissimi film senza spirito critico; poi mi sono interessato al cinema con più discernimento. Ma la domanda è stata carogna, fatta apposta per farmi sbagliare. A forza di cercare un partner alla Magnani che non lo aveva, non mi sono concentrato sul regista. E ho detto Blasetti. Che rabbia! »*.

Confondere Rossellini con Blasetti è costato al giovane torinese un milione e 320 mila lire, sottozero (meno centoventimila) il più giovane Enrico Borroni che si meritava di più. Lo studente era spiacente anche perché non ha potuto donare a Sabina, in trasmissione, la rosa rossa che aveva portato e che sua madre aveva tenuto per tutta la trasmissione. In teatro, oltre la moglie di Mike, c'era anche la madre che al quiz non era mai venuta, pseudo attrice che vuole fare strada con le raccomandazioni politiche, il sesso, il matrimonio e il divorzio, l'uomo schiavo dell'automobile e della nevrosi.

Adele Gallotti

L'esordio a Sanremo della coppia Buzzanca - Minoprio

SANREMO, 25 gennaio.

Pubblico delle grandi occasioni ieri sera al Casinò municipale per l'anteprima nazionale del « musical » con Lando Buzzanca e Minnie Minoprio, « Forse sarà la musica del mare », di Castaldo, Jurgens e Torti, regia di Eros Macchi. Toilettes da gran sera, cavalieri in smoking e distribuzione alle dame di splendide orchidee da parte dei due attori protagonisti.

Lo spettacolo ha deluso come spesso accade alle « prime ». Lando Buzzanca, un po' giù di voce e molto emozionato, ha cercato invano di riscaldare l'ambiente riuscendo a strappare solamente qualche tiepido applauso: il filo conduttore si snoda sui consueti schemi del varietà mentre sul palcoscenico, ancora una volta, sono sfilati i personaggi di sempre: la

DOVE ANDIAMO STASERA

Barbara Simon dal «Barone rampante» al «Pasiatno Antonio»: ultime repliche con Macario al Carignano

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21 Garinei e Giovannini presentano: «Niente sesso, siamo inglesi», con I. Gorelli, F. Fanelli, B. Valori, A. Cheili, G. Bonagura. Prenotazione botteghino teatro, tel. 533.440.

CARIGNANO: questa sera, ore 21 Macario in «Pasiatno Antonio e... spesso in matrimonio», grande successo comico. Biglietti via Roma 49, tel. 544.362. Ult. 3 repliche.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gino Pa[illegible] in «È venuto il giorno della Fortuna» [illegible]

TEATRO STABILE: al Gobetti ore 20,30: «Il [illegible] dei stampi», di Massimo Dursi. Edizione Compagnia «Il gruppo della Rocca». Spettacolo in abbon. e libera scelta degli abbonati. Prev. Teatro Stabile, p. Castello ang. via Verdi, tel. 538.543-538.381.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 533.792): quintetto jazz con Giorgio Bolognese vibrafono.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «New Help and Variety Superstars», con Tony Cristal, Terry, Jumpy Jack, Baldai. Prev. C. Liboni. Viet. 18. Orario 16,15-21,30.

PALAGHIACCIO: 11-17,30; 20,45-23.

AL BAGATELLE (Cavoretto): 21 20.
AL FLORIDA (p. Solferino, 543.822): 20,30-24; orch. Jimmy.
ARLECCHINO 20,30 Tino Pigni.
CASTELLINO 20,30 orch. Antares.
DU PARC 20,30 orch. Turi Golino.
EDEN ore 20,30 orch. Accorsi.
GAY SALA: 15,30; 20,30-24; Chiccodel.
IMPERIAL DANZE (via San Massimo 14, tel. 830.773): riposo.
LA PERLA 20,30 L'Elisio.
LE ROI 20,30 La nuova Riforma.
NUOVO PRINCIPE 20,30 bello Liscio.
TROCADERO: 20,30 orch. Veniero.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.290) 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.668).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: I. Franco's.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Ciao Thomas.
WEST END CLUB: Discoteca 20.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 20.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.328) 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.383): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, di Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan. Colori — Callaghan e la Sezione Omicidi alle prese con malviventi e drogati. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,25 22 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Piemonte

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Liguria

I NUOVI FILM DEL GIORNO

A rotta di collo

Immagini plebee in "Storie scellerate"

STORIE SCELLERATE di Sergio Citti, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Nicoletta Machiavelli — Italiano, commedia drammatica, a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Due amici a dir poco irriguardosi, Bernardino e Mammone, si raccontano* [illegible] *storie che Pasolini ha scritto sia tenendo d'occhio le novelle di Matteo Bandello, sia traendo suggerimenti dalla* [illegible] *ironica, intrisa di sarcasmo, di Gioacchino Belli. Storie di nobili traditi e di gentildonne infedeli mischiate ad altre di popolani ugualmente ingannati e vendicativi. Se il principe si autopunisce castrandosi (e facendo il classico dispetto alla moglie ninfomane, peraltro noiata di lui, si da darsi bel tempo con legioni di corteggiatori), il villico cornuto impone al traditore, un prete, di mutilarsi da sé. Nel secondo tempo altre disavventure di mariti infelici e di amanti non sempre privilegiati dal possesso delle altrui femmine: il tema ricorrente è quello sanguinoso cui s'è accennato, al quale s'intrecciano, con spunti diversi dal villereccio, altri motivi: dalla campagna ci si trasferisce in Vaticano per osservar da vicino l'immatura fine d'un pontefice troppo dedito alla buona tavola e destinato presumibilmente ad avere un successore ghiottone quanto lui.*

A queste storie fa da cornice quella dei due narratori, che cercano di godersi quel poco di vita che gli resta perché, condannati all'impiccagione quali rei d'assassinio, si sfogano col cappio già infilato nel collo a sfornare le ultime liete battute d'una novella particolarmente sbracata.

GIUDIZIO — *Per piacere, non confondiamo questo film sanguigno e plebeo (e raffinatissimo nelle immagini d'un direttore di fotografia come Tonino Delli Colli), con i molti che lo precedettero del filone sexy-boccaccesco. Esso possiede uno slancio vitale e una proprietà stilistica che lo staccano decisamente da altre storie magari meno scellerate, però di certo infinitamente più corrive e volgari. Il tono beffardo della narrazione ha il suo giusto sostegno in una regia che non fa leva sulle turpitudini perché le prospetta con un'irridente* [illegible] *quel che occorre per non farle apparire irritanti, o, come in altri film, provocatorie.*

La parte figurativa è molto bella, contribuendovi egregiamente i costumi (Danilo Donati), le scenografie (Ferretti) e gli esterni naturali. L'interpretazione è viva, affidata ad attori professionisti e ad altri casuali, tutti diretti con giusta efficacia.

a. vald.

La Jackson è superiora

"Sorriso del grande tentatore"

IL SORRISO DEL GRANDE TENTATORE di Damiano Damiani con Glenda Jackson, Lisa Harrow, Claudio Cassinelli, Adolfo Celi, Arnoldo Foà, Gabriele Lavia. Drammatico, anglo-italiano, colori (Cinema Romano).

Glenda Jackson suora

TRAMA — Un giovane scrittore entra in un convitto religioso per stilare con un monsignore polacco il memoriale che lo riabiliti dall'accusa di collaborazionismo con i tedeschi durante l'occupazione. Non è questi l'unico ospite marchiato, nel convento. Abbiamo una signora sudamericana che causò l'infelicità e la morte del marito, il quale peraltro era uno sbirro dei più biechi; un altro prelato, cubano, [illegible] di simpatie per la rivoluzione castrista; un principe romano innamorato della sorella; ribelli vari e transfughi. Su tutti domina la personalità di suor Geraldine, ossessionata dal mito della perfezione cattolica e dal culto di Santa Teresa d'Avila. In questo ambiente lo scrittore fa la parte del diavolo perché porta a maturazione le crisi dei singoli. Veramente per prima cosa si porta a letto la bella latinoamericana, ma non sono da trascurare né la sua opposizione alla superiora né la sua disponibilità nei confronti dei segregati volontari. Le mura del convitto si aprono e ne escono finalmente degli spiriti liberi. Per sempre? Ecco l'ultimo dubbio dello spettatore.

GIUDIZIO — Pochi direbbero che l'autore di un film teso come *Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica* è lo stesso di questo dilutissimo *Sorriso*. Eppure anche il soggetto è di Damiani, che l'ha svolto con la massima cura affiancando alla fisionomia sofferta di Glenda Jackson i volti nuovi Cassinelli-Harrow e ambientando la storia in una sorta di prigione conventuale ideata dallo scenografo Turco e ripresa dall'attento fotografo Vulpiani. Il regista non convince nell'affrontare i grandi temi della fede e del fanatismo, della libertà e dell'obbedienza. Lo sfondo è veridico ma i personaggi sfuocati.

p. per.

Da oggi in prima

OH! CALCUTTA! (All'Ariston) — Bloccato per un anno dalla censura italiana, e finalmente «liberato» nei giorni scorsi, questo film inglese ha suscitato una polemica, prima ancora che venisse proiettato da noi, tra il suo regista Kenneth Tynan e i responsabili della versione italiana, Medioli e Patroni Griffi, accusati d'averlo troppo edulcorata nel linguaggio: edulcorazione di cui i nominati si sono dichiarati non responsabili. Il film è stato così definito da chi lo ha realizzato per lo schermo, derivandolo dall'omonima commedia di [illegible]: «Oh! Calcutta! è un'opera che, emitizzando il sesso, ossia facendo ridere su taluni aspetti della vita intima, si traduce in un incentivo diretto e non sottovalutarne l'importanza. Il film è un test psicologico atto a stabilire la mentalità degli spettatori».

IL MONDO DEI ROBOT (al Torino) — Film fantascientifico-avventuroso nel quale si assiste agli incredibili casi di due amici che, finiti nel reparto western d'un colossale luna-park tutto popolato di «robots», si trovano a dover affrontare situazioni pericolose perché gli automi, per un guasto alla centrale atomica sotterranea, sono impazziti e fanno sul serio provocando danni e morti tra i frequentatori. Diretto da Michael Crichton (anche soggettista), è interpretato da Yul Brynner e Richard Benjamin.

CONCERTI / ALL'AUDITORIUM

Quel clarinetto

Hindemith, Fauré e Schumann diretti da Gabriel Chmura

Questa sera all'Auditorium Gabriel Chmura presenta la suite orchestrale «Pelléas et Mélisande» di Fauré, il «Concerto per clarinetto» di Hindemith e la «Sinfonia n. 2» di Schumann.

Apprezzato [illegible], docente e direttore del Conservatorio di Parigi, Gabriel Fauré (1845-1924) esercitò un considerevole influsso sugli sviluppi della moderna musica francese, specialmente con la finezza delle sue composizioni, ravvivate da delicata poesia, da elegante gusto armonico e da una colorita veste strumentale. Di lui si ricordano numerose liriche vocali, il suggestivo *Requiem*, quartetti, quintetti e la suite sinfonica, derivata dalle musiche di scena che nel 1898 furono eseguite a Londra per il dramma *Pelléas et Mélisande* di Maeterlinck. Essa consta di quattro parti: un «Preludio» («Quasi adagio»), rievocante il primo incontro dei due protagonisti nella foresta; una sporrevole «Fileuse», dove su un regolare andamento dei primi violini in sordina (sorretto dal pizzicati degli archi) si svolge una melodiosa trama dei fiati; una «Siciliana», derivata da un precedente [illegible] per violoncello, presentato in una trascrizione orchestrale basata [illegible] dolce canto del flauto, che si espande su movimenti arpeggiati dell'arpa; e un dolente «Molto adagio», che commenta la morte di Mélisande.

Eccellente sonatore di viola, il tedesco Paul Hindemith (1895-1963) svolse per tutta la vita una intensa attività creativa artigianale, che gli consentì di produrre una grande quantità di musiche teatrali, sinfoniche e cameristiche. Tra i suoi vari *Concerti* per uno strumento solista e orchestra, uno dei più raramente eseguiti è quello per clarinetto (1947), dove le particolari risorse espressive, coloristiche e virtuosistiche dello strumento [illegible] sviluppate, con viva ingegnosità professionale nei quattro tempi: un elaborato «Piuttosto mosso», un «Ostinato» basato su un insistente [illegible] cromatico discendente, un polifonico «Calmo» e un «Sereno», dominato dalla cantabilità del clarinetto. Solista sarà questa [illegible] Giuseppe Garbarino.

Gabriel Chmura — nato in Polonia, ma trasferitosi nel 1957 in Israele, dove compì gli studi musicali, vincendo poi concorsi di direzione orchestrale importanti, come quelli «Cantelli» e «Karajan» — chiude la serata con la *Sinfonia n. 2* in do magg., nei cui tempi «Sostenuto assai-Allegro», «Allegro vivace» («Scherzo»), il bellissimo «Adagio espressivo» (in do min.) e «Allegro molto vivace» nel 1846 Robert Schumann intese esprimere la resistenza dello spirito ai mali della vita.

Luigi Cocchi

Concerto al Teatro Regio per lavoratori e studenti

(l. c.) Parallelamente allo svolgersi della stagione lirica, l'Ente Regio continua le sue iniziative artistiche e culturali a favore del mondo del lavoro e della scuola.

Per questa sera venerdì (alle ore 20) [illegible] annuncia un concerto sinfonico-vocale, a cui assisteranno i lavoratori invitati tramite le organizzazioni sindacali ed i vari circoli aziendali e culturali di industrie torinesi e piemontesi. Il vario e attraente programma, presentato dal maestro Luigi Toffolo con la partecipazione del soprano Maria Grazia Piolatto, comprende l'ouverture dell'opera *Anacreonte* di Cherubini, le tre arie «Voi che sapete che cosa è amor», «Porgi, amor, qualche ristoro» e «Dove sono i bei momenti» dall'opera *Le nozze di Figaro* di Mozart, l'immortale sinfonia *Incompiuta* di Schubert e il poema sinfonico *Finlandia* di Sibelius.

Lo stesso concerto sarà ripetuto nei pomeriggi dei giorni 30 e 31 gennaio alle ore 16: gli inviti sono trasmessi per mezzo delle segreterie e degli insegnanti incaricati delle attività teatrali e musicali.

Arci-Uisp — Due spettacoli del balletto spagnolo e danza classica di Rafael de Cordova avranno luogo al Teatro Nuovo domani alle 21 e domenica alle 10,30.

FLASH

Mostra — I pittori Cervo, Colucci, Corti e Pagni espongono alla galleria «Conchiglia due» in via Garibaldi 33.

Venerdì letterari — Oggi al Carignano, ore 18, il teologo Antonio Javierre-Ortas, parlerà sul tema «L'ecumenismo ha ancora un avvenire?».

Chieri — Stasera alle 21, nella chiesa San Domenico, il «Trio veneziano» si esibirà in un programma di musiche da camera. Il repertorio musiche di Lotti, Galuppi, Vivaldi e Bach.

Nei cinema torinesi

FILM PER FAMIGLIE

Al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di Jack London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al COLOSSEO «I magnifici sette» (riedizione [illegible]); al MASSIMO «5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al CONTINENTAL «Il turco napoletano» (con Totò); all'ERBA «Avventure di caccia del prof. Pico de Paperis» (solo pomeriggio); all'ARALDO «FBI operazione gatto» (produzione Disney); allo SPLENDOR «Pippo, Pluto e Paperino supershow» (cartoon Disney); all'OROPA «Un dollaro d'onore» (riedizione western); allo SPEZIA «I cavalieri di re Artù» (avventuroso Anni 50).

(Rubrica a cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Due storie (quasi) parallele

ANASTASI E PULICI MOMENTO DIFFICILE

Anastasi e Pulici, due storie (quasi) parallele. Il gol è il problema di questi due centravanti che Valcareggi ha ormai inserito nell'elenco dei 22 azzurri per Monaco. Il "caso" Anastasi è senza dubbio il più delicato. Da titolare nella Nazionale rischia di diventare riserva nella Juventus. Pulici è discusso ma, come titolare, non viene messo in discussione.

Anastasi sta attraversando una crisi psicologica, diretta conseguenza di una condizione di forma appannata. La concorrenza di un elemento della classe di Altafini rende problematico il pieno recupero di Anastasi. Pietro avrebbe bisogno di giocare per riprendersi: star fuori non gli giova.

Anche il Torino ha bisogno del miglior Pulici. I suoi gol sono indispensabili per una squadra che non dispone di altri cannonieri. Pulici non rischia il posto, non è in altalena come Anastasi ed il suo "rodaggio" postinfortunio sta ormai volgendo a termine. Ascoltiamo le argomentazioni di questi due protagonisti del calcio torinese, la loro autodifesa.

Bruno Bernardi

Questione di gioco e fiducia

Anastasi, all'Olimpico, mercoledì scorso (Telefoto)

Signor Anastasi, perché fatica così tanto a trovare la via del gol?

« In questo periodo non sono al massimo della forma », replica il centravanti della Juventus. E' un momento difficile per « Pietruzzu ». Rientrato domenica scorsa a Firenze, l'attaccante non ha reso secondo le aspettative e la critica non l'ha risparmiato. La controprova in Coppa Italia, con la Lazio, è stata nuovamente opaca.

« Sono il primo a riconoscere quando gioco male, e attualmente è così. So anche, però, quando gioco bene. Arrivo al punto di riconoscere che non ho fatto una partita brillante, neppure quando segno due gol, come a San Siro con il Milan. Dunque, mi ritengo obiettivo. Ma se ora gioco male non è solo perché la forma è approssimativa ».

— Ci spieghi, allora, che cosa è che le impedisce di rendere meglio.

« Ho perso, forse, l'entusiasmo di un tempo. Sono un po' giù di morale. Il motivo? Mancanza di fiducia nei miei confronti. In campo ho sempre dato tutto, come impegno, anche se come rendimento posso dare di più ».

— Tutto dipende dalla mancanza di entusiasmo?

« C'è di più. La Juventus sviluppa un gioco alquanto diverso da quello che faceva negli ultimi anni e si sbilancia troppo in avanti con il risultato di intasare l'area avversaria, di restringere gli spazi utili e di soffocare le punte, oppure si chiude troppo lasciando le punte isolate. Questo succede con Anastasi e Bettega, con Anastasi e Altafini e con Altafini e Bettega. Un tempo si sfruttava molto bene il gioco di rimessa con gli inserimenti dei centrocampisti o dei terzini e si creavano numerose occasioni. Ultimamente si va in gol solo su calci piazzati. Ci vuole, anche in questo caso, dell'abilità ma si fatica molto di più e il rendimento delle punte ne soffre ».

— Si dice che il suo rientro è stato affrettato in funzione della Nazionale: è così?

« Piuttosto che qualcuno pensi che io giochi in funzione della Nazionale preferisco stare fuori. Alla maglia azzurra ci tengo ma su tutto metto la Juventus. Se vado a Monaco bene, altrimenti pazienza. Il posto in Nazionale voglio meritarmelo. A Roma, contro la Germania Ovest, giochi pure Chinaglia. Va meglio di me ed è giusto venga confermato ».

— I suoi problemi sono più di natura atletica e tecnica o psicologica?

« Sono anche disposto a giocare come l'anno scorso. Però, per raggiungere la migliore condizione, ho bisogno di essere impiegato con continuità. Solo così posso trovare il ritmo e la tenuta. All'inizio di stagione ero partito troppo forte. E' stato un errore. Il calo era inevitabile. A complicare le cose ci sono stati due infortuni che mi hanno tenuto fermo in due periodi diversi. Entrare e uscire di squadra non è piacevole. Quest'ultima m'impedisce di essere sereno. Spero di riprendermi ».

La forma c'è, il gol non arriva

Pulici, ieri, in allenamento (Foto Moisio)

— Signor Pulici, il Torino in ripresa, mancano soltanto i suoi gol: la gente si chiede quando tornerà a segnare.

« Il pareggio con il Napoli è scaturito da un mio tiro. Se Vavassori non avesse corretto la traiettoria, il pallone sarebbe finito ugualmente alle spalle di Carmignani. Il gol è anche un po' mio. Prima non arrivavo in area, adesso comincio a farmi sentire ».

— Però qualche palla-gol la spreca: perché?

« A Roma certi critici mi hanno definito uno dei peggiori in campo, mentre i laziali sostenevano il contrario. Il parere degli avversari mi è stato di conforto. Sto gradualmente avviandomi verso la miglior condizione ».

— E' solo questione di forma?

« Certamente. All'inizio di campionato ero partito bene: quattro gol in cinque gare. Una buona media, da titolo di capocannoniere. Poi mi sono infortunato in allenamento. Un mese fermo. Ho dovuto ricominciare tutto daccapo. Quando si rientra non si può pretendere di ritrovare la forma di prima. Ci vuole tempo. Il ritmo lo si acquista solo giocando ».

— Con la forma il Torino ritroverà il miglior Pulici?

« Non ho dubbi. In queste ultime partite ho fallito di un soffio alcune occasioni: se fossi stato in forma, glielo assicuro, non avrei sbagliato. Ieri, in allenamento, mi sono accorto che la forma è vicina. Ho ritrovato la calma e la precisione nel tiro. Potrei esplodere da una domenica all'altra. A Verona si potrebbe già vedere il miglior Pulici, il golеador di cui il Torino ha bisogno. I tifosi debbono solo avere un po' di pazienza e, se non subirò nuovi infortuni, non li deluderò ».

— La squadra le offre tutto l'appoggio necessario?

« All'inizio di stagione qualcosa non funzionava, adesso non posso proprio lamentarmi. Contro il Milan, il Torino è parso in netto progresso e non meritava di perdere. Con la Lazio, a Roma, ha sfoderato una magnifica partita imponendosi chiaramente sulla capolista. Con il Napoli ho rivisto la squadra di due anni fa, quella del secondo posto. Una squadra ricca di carattere che, quando ha subito il gol, non ha perso la testa ed è riuscita a rimontare contro un avversario di valore. Insomma, il Torino ha risolto buona parte dei suoi problemi e presto anch'io non ne avrò più. Fisicamente mi sento bene. Riprendendo a segnare ritroverò il morale e la carica giusta. Ho fiducia nelle mie possibilità come ho fiducia nel Torino ».

— Domenica, a Verona, avete in programma una gara molto impegnativa: riuscirete a superarla senza danni?

« A Verona sarà dura ma se il Torino combatte e soffre come a Milano e a Roma, se il Torino gioca sul livello che ha giocato nelle ultime partite, si può anche vincere al "Bentegodi". E sarebbe il modo migliore di concludere il girone di andata per iniziare il girone di ritorno nelle condizioni psicologiche ideali ».

noi tifosi

Difendiamo SALVADORE

Poche parole su Fiorentina-Juventus. Non gettate la croce addosso a capitan Salvadore: noi, diciamo forza Sandro e forza anche a Morini, mentre sarebbe meglio che Viepalek togliesse di squadra Bettega. Ma che razza di punta è? Si continua a mandarlo in campo ma non riusciamo a capire perché. Anche Anastasi non segna, allora tanto vale provare Musiello.

I tifosi di corso Monterosa
TORINO

I "padrini"

Dopo la partita di domenica scorsa a Firenze, credo che molti sportivi si siano resi conto di ciò che succede negli stadi italiani. Il signor Michelotti è stato l'artefice incontrastato della partita: il suo fischietto indicava sempre punizioni a senso unico, malgrado i ripetuti falli della Fiorentina. Solo ogni tanto fischiava un fallo a favore della Juventus, soddisfatto di prendere tutti in giro. Così c'è stata un'altra dimostrazione, se ancora era necessario, che gli uomini in giacchetta nera fanno il bello e il cattivo tempo. Povero sport.

Giulio Antonio
SANREMO

Don José

Caro « Stampa Sera », la Juventus ha dato un brutto spettacolo, almeno da quanto si è visto alla tv, con Anastasi sempre seduto per terra. Non comprendiamo bene perché le si preferisca con tanta ostinazione a don José. Anche altri giocatori, come Bettega, sono stati l'ombra di se stessi: una brutta figura collettiva, in definitiva, i giocatori bianconeri sono troppo discontinui: oggi stracciano tutto, domani vanno a gambe levate, come è accaduto ad Anastasi. Niente è ancora compromesso, se la squadra si riprenderà. Oppure l'unica salvezza sarà di sperare nel « miracolo » di don José.

Ines Battistella
TORINO

Provinciali

Sono un assiduo lettore di « Stampa Sera » e delle sue pagine sportive. Vorrei muovere una piccola critica: perché pubblicate sempre foto, articoli con grossi titoli sulle due squadre torinesi e molto raramente dedicate servizi ai giocatori novaresi, alessandrini, vercellesi ecc. che pure interessano tanto i lettori? Coraggio, allora, accontentiamo un po' di più questi provinciali trascurati.

M. B. - TORTONA

Scrivere: Noi tifosi - Stampa Sera, via Marenco 32, Torino

IL NOVARA DECIMATO

"Ci salvi la nebbia,,

Parola scherza sulle disgrazie della sua squadra, però squalifiche e infortuni non gli consentono di mettere insieme la formazione

Il Novara è decimato e a Parola non rimane che prenderne atto. « E' una botta pesante — dice l'allenatore piemontese — inutile drammatizzare ». Vietato piangere, insomma: il latte ormai è già stato versato. Dove? A Varese, quando l'ultima sconfitta di campionato è costata, oltre i due punti, le squalifiche di Carrera, il capitano (per due giornate), Veschetti, Zanutto, e l'infortunio di Ghio. Se si aggiunge l'indisponibilità di Giannini, il quadro diventa chiaro e sconsolante.

« Signor Parola: tanti guai alla vigilia di due incontri a breve distanza di tempo. Domenica la 18ª giornata con il Brindisi e mercoledì il recupero con l'Avellino. Come conta di risolvere i problemi della squadra?

« *Si tratta evidentemente di raccogliere le nostre forze residue, mettere insieme una formazione decente ed istruirla secondo le sue possibilità. In difesa si schiererebbero Pinotti, Rovota, Riva, Viviani, Udovicich, Depetrini. In attacco tutto è ancora da decidere. Dipende dall'ultimo allenamento e dalle condizioni dei singoli giocatori. Certamente sarà una formazione rappezzata dalla quale non si potranno pretendere miracoli* ».

« Nessuna speranza, dunque? ».

« *Altroché: speriamo nella nebbia. Speriamo che ci impedisca di giocare i prossimi due incontri. Di rimandarli almeno al momento in cui non avrò giocatori infortunati* ».

« E' davvero la vostra unica possibilità di salvezza? ».

« *Se venisse tanto meglio: comunque la mia voleva essere soprattutto una battuta. Non possiamo certamente affidarci ai capricci del tempo. D'altronde non crediamo che i "resti" del Novara siano battuti in partenza. Le nostre avversarie i punti dovranno venirseli a prendere. Tre nei prossimi due incontri mi farebbero molto piacere* ».

Graziano

Parola non ne fa cenno, ma in un momento così delicato potrebbe essere costretto a sfoderare un'arma segreta: il giovane Graziano. Diciassette anni e neppure un incontro di campionato, eppure Graziano può già contare sulla fiducia e sulla stima dei tecnici novaresi che contavano però di utilizzarlo in un momento meno delicato, per non correre il rischio di « bruciarlo » con un'uscita troppo anticipata. Gli stessi dirigenti del settore giovanile comunque sono sicuri del carattere del ragazzo e sanno che potrà assumere con intelligenza le responsabilità alle quali verrà chiamato.

Domenica anche Parola ha litigato con un barelliere, ed ora il giudice sportivo lo ha ammonito, insieme con il presidente Tarantola. Gli azzurri insomma hanno meritato uno zero in condotta: parte della responsabilità va ricercata nelle intemperanze del pubblico varesino e nel comportamento di chi sta in campo per compiere un lavoro specifico e si sente invece autorizzato a commentare ad alta voce le fasi dell'incontro — secondo i piemontesi — con intento provocatorio.

« *Gli insulti* — spiega Parola — *arrivavano da tutte le parti. Ed io ho pregato uno dei due barellieri di smetterla. Come cartellinato della Lega credevo che fosse nel mio diritto difendermi dalle aggressioni verbali degli estranei in campo. Evidentemente invece non è così. Mi ha fatto un'utile esperienza* ».

Non sappiamo, comunque, quale delle due squadre domenica a Novara parta più « handicappata », se l'undici azzurro, causa i fulmini del giudice sportivo, o la compagine pugliese che dovrà vedersela con la feroce — agonisticamente, si intende — volontà di riscossa degli uomini di Parola.

Salvatore Rotondo

IPPICA

Sedici nella tris a Roma

(s. r.) Sedici cavalli in pista oggi a Roma per il Premio Hazleton (L. 4.000.000), corsa Tris della settimana in programma alle 16,35 (scommesse fino alle 15,50). I concorrenti:

A m 2000: 1. Lodovico (G. Gasani), 2. Ezechiele (E. Martellini), 3. Godulo (G. Terracina), 4. Special (F. Pappalla), 5. Haidn (F. Albonetti), 6. Levizzano (L. Farina), 7. Fagot (Al. Cicognani).

A m 2020: 8. Danam (G. Bodano), 9. Namorse (L. Castellani), 10. Riverolo (M. Mazzarini), 11. Gamey (D. Guarnati), 12. Rimedio (S. Dellapiana), 13. Silver Dab (Aless. Cicognani), 14. Quiluni (F. Capanna).

A m 2040: 15. Ditor (A. Fedrazzani), 16. Meadow Excellent (A. Merola).

Non è una corsa facile, tuttavia Ditor si pone in particolare evidenza e con lui notiamo Gamey e Quiluni; subito dopo meritano attenzioni Fagot, Godulo e Danam.

JUNIORES — Per la nazionale juniores, in vista di Italia-Svizzera in programma a Como il 31 gennaio, sono stati convocati da Vicini e Trevisan 18 giocatori. Fra questi gli juventini Bossi e Zagano ed il granata Bertocchi.

(Continua a pag. 12)

Strana richiesta dopo il gesto di stizza

Rampanti (multato) "No, mai più all'ala"

Stamane si è presentato all'allenamento - Colloquio negli spogliatoi con Giagnoni: "Non volevo tirarle il pallone addosso"

Rampanti, ieri in allenamento affrontato da Cereser, prima di reagire al rimprovero di Giagnoni (Foto Moisio)

Stamane negli spogliatoi del Filadelfia, Gustavo Giagnoni e Rosario Rampanti si sono incontrati per un colloquio chiarificatore dopo lo spiacevole episodio verificatosi ieri. Il giocatore ha detto:

« Mister, non mi sono neanche accorto del gesto nei suoi confronti. Non volevo indirizzarle il pallone contro. Però ho i nervi tesi. Le chiedo di non farmi più giocare ala, ma mezz'ala ».

Giagnoni ha preso atto di quanto gli ha spiegato Rampanti e si è riservato di prendere decisioni tecniche. Sono state però ufficialmente confermate quelle disciplinari. Verrà proposto a Pianelli di comminare una grossa multa al giocatore che potrebbe anche essere escluso dalla formazione di Verona.

« Comprendo parzialmente la tensione di Rampanti — ha detto Giagnoni — anche perché con Sala in squadra spesso deve fare il boia e l'impiccato, cioè svolgere un lavoro umile e oscuro in copertura del compagno, ma certi atteggiamenti infrangono la logica barriera disciplinare e se lo richiamo perché svolga un certo tipo di manovra non deve replicare in quel modo ».

« Giocherà a Verona? » è stato chiesto.

« Non lo so. Decideremo oggi. Ho bisogno di uomini psicologicamente sereni. Rampanti è turbato anche se, nella notte, si è un po' calmato. Se si sente, bene; altrimenti, gioca un altro ».

Stamane l'ala destra granata è regolarmente scesa in campo con la squadra per un allenamento in scioltezza. Però in volto è apparso più scuro del solito: è spiaciuto per l'episodio che lo pone in cattiva luce nei confronti della società, dell'allenatore e dei tifosi.

Rampanti era un ragazzino timido, introverso e fragile. Si parlava di lui come uno dei possibili eredi di Rivera. Con il tempo si è irrobustito, sul campo si fa rispettare contro chiunque ha fiato da vendere e se rimane sostanzialmente introverso compensa questo handicap con espressioni e gesti che dicono tutto. Un sardo vero. Però non accetta le critiche (d'altronde ormai non le accetta più nessuno; in tutte le squadre). Dev'esserci rimasto male per la pagella di Torino-Napoli e perché ieri per la trasferta di Verona è stato posto il suo nome in alternativa con quello di Salvadori.

Risulta che Rampanti sia giunto negli spogliatoi già nervoso. Poi quel rimprovero davanti al pubblico gli ha fatto saltare la cosiddetta pazienza. Giagnoni gli aveva raccomandato di giostrare più largo. Un giocatore del Torino nel commentare l'episodio avrebbe detto:

« Il nostro allenatore dovrebbe imparare a farci rilevare gli errori commessi privatamente, e non in pubblico con quei suoi modi. Lui è professionista, noi siamo professionisti, non sempre si può trattare come un padre nel rispetto dei figli ».

C'era un allenatore che andava bene per questo giocatore sensibile: Monzeglio che si guardava bene dal far rilevare certi errori di impostazione tattica e tecnica al giovedì. Con Monzeglio a volte non c'era neanche il bisogno di presentarsi agli allenamenti.

Se si dà ascolto ai giocatori che ormai accettano soltanto più i « bravo, bene, bis » si finisce come Herrera nell'Inter, o Chiappella nel Cagliari, o Scopigno quando era alla Roma. I giocatori non tradiscono, ma non possono dirigere l'orchestra. L'allenatore è un dipendente della società, il giocatore è un dipendente della società e dell'allenatore, tanto per stabilire le posizioni.

Rampanti per il Torino ha fatto molto, più di quanto si veda e si è visto, ma altrettanto ha fatto Giagnoni ed appare inconcepibile che proprio loro due ora debbano farsi la guerra. L'allenatore ieri ha atteso fino alle 20 il giocatore nella sede di corso Vittorio per parlargli e chiedergli spiegazioni dell'accaduto. Serino è risultato irrintracciabile. Alle 21, però, era a casa ma sua moglie molto gentilmente ha spiegato che il marito non intendeva parlare.

Don Francesco, padre spirituale del Torino, è molto amico di Rampanti. Conviene che intervenga per restituire al giocatore quella lucidità e quell'umiltà che hanno sempre costituito i suoi punti di forza. Un altro, per il gesto, non avrebbe sorpreso. Ma Rampanti, sì.

Franco Costa

Pallavolo

Un bulgaro di 36 anni sulla via del CUS

Domani (ore 18)

Il Cus Torino, ospitando domani pomeriggio (ore 18 al Palasport del Parco Ruffini) la Baby Brummel di Ancona, vuole chiudere in bellezza il girone di andata del campionato di serie A maschile di pallavolo. Dopo l'ultimo brillante exploit registrato dai torinesi sabato scorso a Padova contro la Gorena-Petrarca, la classifica del Cus Torino è in perfetto equilibrio con sei vittorie all'attivo e sei sconfitte al passivo, ed il sesto posto in classifica alla pari con la Freus Piacenza di Parma e gli avversari marchigiani di domani sera. Un bilancio abbastanza soddisfacente dopo i negativi risultati dello scorso anno che però non trova un giusto equilibrio fra gare interne ed esterne dato che il Cus Torino ha vinto in egual misura sia in casa che in trasferta, a testimonianza di una eccessiva preoccupazione della squadra quando è costretta a giocare di fronte al pubblico amico che invece l'ha sostenuta con calore e folta presenza.

Contro la Baby Brummel, la squadra di Leone vuol migliorare il rapporto di vittorie fra gare interne ed esterne oltre a staccare una insidiosa avversaria nella lotta alle piazze d'onore della classifica. La Baby Brummel, infatti, con l'ingaggio del giocatore-allenatore bulgaro Peter Kremarov, 36 anni, ex nazionale con all'attivo due Olimpiadi, già esperto del campionato italiano avendo militato con successo nelle file della Brunó Catania, si è trasformata da squadra mediocre è divenuta una compagine in grado di fornire prestazioni di tutto rilievo come il successo registrato in casa nell'ultima di campionato contro l'ambizioso Cus Pisa per 3-1.

Per il Cus Torino, dunque, un avversario di tutto rispetto da affrontare con la formazione vittoriosa a Padova dato che Scardino, fermo per noie ad una caviglia da tre settimane, solo lunedì riprenderà pian piano la preparazione. Ma per il girone di ritorno, Leone spera di recuperare anche Scaccabarozzi e Fasson, due giovani schiacciatori di notevoli possibilità, appiedati in questa prima fase della stagione da infortuni vari e crisi di volontà ed impegno.

Rino Cacioppo

SCI — Anche quest'anno la Borsa Valori europea organizzano una gara di sci. Questa piccola olimpiade si svolgerà domani e domenica a Klosters, in Svizzera, e vedrà la partecipazione di undici squadre di tutto il mondo. La formazione torinese comprende: Moschent, Novarino, Cellino, Gastaud, Montaldini e, tra le donne, Fissore, Vercelli, Cellino, Maiola e Iforno.

HOCKEY

Derby a Torino

Stasera (ore 20,45) con il Torre Pellice

(c. ch.) C'è un derby anche nell'hockey su ghiaccio. Si gioca questa sera sulla pista comunale di corso Tazzoli. Protagoniste l'H.C. Torino e l'H.C. Val Pellice Astor. Negli anni scorsi erano quasi sempre i torinesi ad affrontare con una certa disinvoltura l'impegno. Questa volta, invece, le parti si sono invertite. E' la formazione valligiana quella da battere ed i gialloblù guidati da Tito Mazza non si possono concedere una battuta d'arresto.

La situazione in classifica, a tre giornate dal termine (il Torino però deve recuperare la partita sospesa per il vento contro il Turbine), vede al comando il Val Pellice Astor con 12 punti, davanti a Como (10), Torino (7), Turbine (5), Val Biois (5) e Camporovere (0). Pur essendo ancora tutto da giocare, i valligiani hanno già un piede nella finale del torneo di serie B, mentre i torinesi dovrebbero vincere tutti gli incontri da disputare per raggiungere lo stesso obiettivo.

Inutile dire che la squadra dell'avv. Cotta Morandini arriva a Torino ben intenzionata a ripetere il successo della partita di andata. Forte del cannoniere canadese David Enouy e di numerosi giocatori di valore, il Val Pellice Astor cercherà di confermare il ruolo di leader. Al Torino non resta che opporsi con tutte le forze mettendo come baluardo alle bordate del goleador Enouy, il suo canadese, cioè il portiere Duffi Lewis. Un duello particolare quindi, con i due fuoriclasse nord-americani impegnati in un confronto testa a testa.

Non mancherà neppure la coreografia del derby. Da Torre Pellice è annunciata una carovana di tifosi con pullman e macchine, ma anche gli appassionati torinesi risponderanno certo degnamente all'appello delle squadre. Negli ultimi incontri l'agonismo prese la mano sia ai giocatori in campo che al pubblico sugli spalti ed un paio di anni fa dovette intervenire anche la polizia per sedare i tumulti. Stasera si spera invece che tutto avvenga all'insegna dello spettacolo e della sportività. L'incontro avrà inizio alle ore 20.45. Ecco le formazioni:

H.C. Torino: Lewis, Bortot, Doglio, W. Bianchini, Cicogna, Bassoli, Mazza, Trinchero, Migliore, Toffanello, Curatella, Greco.

H.C. Val Pellice Astor: Bricco, Loffredo, Cotta Morandini, Martera, Gregoretti, Manfroi, Frede, Enouy, Barberis, De Biasio, Viglienco, Bressan, Rivoira.

Nuoto, si riprende con un "Memorial"

Prima di Novella su distanze brevi

Domani sera a Torino con altri campioni

Anche il nuoto esce dal « letargo » invernale. La giornata scelta per la ripresa ufficiale dell'attività nazionale è quella di domani, con il « Memorial Caduti di Brema » che si disputa a Torino. L'appuntamento è importante perché si vogliono ricordare degnamente i sette nuotatori azzurri, l'allenatore Paolo Costoli ed il radiocronista Nico Sapio, scomparsi nella tragedia aerea del 1966.

A dare vita alla manifestazione sono chiamati gli atleti delle tre società (Fiat, Patavium e Roma) che avevano nelle loro file Carmen Longo, Luciana Massenzi, Bruno Bianchi, Sergio De Gregori, Amedeo Chimisso, Chiaffredo Rora e Daniela Samuele. Con loro ci saranno i primi due classificati di tutte le gare dell'ultimo campionato italiano di Livorno. Si raduna così l'élite del nostro nuoto che per la prima volta quest'anno sarà chiamata a misurarsi ad un certo livello.

Naturalmente la « pattuglia » è comandata da Novella Calligaris. La campionessa mondiale degli 800 stile libero (il record però non è più suo; l'ha battuto il 6 gennaio scorso una tredicenne australiana, Jenny Turrall) era stata incerta per qualche tempo se continuare od abbandonare l'attività. Ha scelto di proseguire con lo sport ed eccola quindi ad aprire la stagione. Novella ha trascorso forse la vacanza più lunga della sua vita, ma da qualche giorno, dopo un viaggio in Brasile, ha ripreso ad allenarsi con intensità.

« Per ora — dice — soltanto 5 o 6 chilometri al giorno. In seguito aumenterò il ritmo ». E' una specie di dichiarazione di guerra. La Calligaris non è certamente il tipo che si perde d'animo. Non sarà facile tornare alla forma smagliante di Belgrado e neppure ai tempi da primato. Tuttavia la ragazza ci prova ed è anche questo un segno della sua classe e della sua volontà. Per ora dovrà limitarsi ad affrontare distanze più brevi come i 100 ed i 200, ma ben presto rivedremo la padovana sulle distanze per lei classiche.

A Torino domani Novella incontrerà una delle sue più forti rivali, anzi l'unica in Italia che si sia permessa di strapparle un record nazionale: la milanese Laura Podestà, che detiene quello dei 100 stile libero. Per ora è una sfida quasi a distanza fra due campionesse che non sono ancora al massimo della preparazione, ma è pur sempre l'anticipazione di uno dei motivi principali della stagione.

Il « Memorial » in programma domani alle 18 alla piscina comunale di corso Galileo Ferraris (in vasca da 33 metri) si svilupperà sui 100 metri dei 4 stili, sui 200 stile libero, sui 266 misti e sulle staffette. Insieme alla « chioccia » Calligaris si ritrovano tutti gli atleti che dovrebbero essere i protagonisti dell'anno: dal giovane ranista romano Giorgio Lalle, al dorsista toscano Lapo Cianchi, al velocista Guarducci, sino ad Arnaldo Cinquetti. Non mancano neppure i campioni già affermati come Pangaro, Tozzi e Marugo. Una rassegna completa insomma, alla quale si aggiunge come « ospite d'onore » il vice-campione mondiale ed ex primatista europeo dei 100 stile libero, il francese Michel Rousseau.

Cristiano Chiavegato

Pallone elastico in assemblea a Mondovì

Modificare il campionato

Berruti ancora a Monastero Bormida, Bertola a Pieve di Teco, Feliciano ad Alba, Corino a Canale. Tutti i « grandi » del pallone elastico, insomma, sono accasati. Tutti meno Aurelio Defilippi, che è ancora senza squadra e senza società.

« La colpa — dice amareggiato il "mancino di Castino" — è del giovane Balocco, che qualche giorno fa mi ha piantato. Una decisione improvvisa, che mi è giunta sulla testa come una mazzata, dopo che fin dall'11 dicembre eravamo d'accordo di giocare ancora insieme nelle file della Cascata di Verduno. Ora non ho più grande scelta per formare una quadretta efficiente. Nel ruolo di "spalla" ci sono ancora liberi Gili II e Cerrina, due buoni elementi, ma che per me non rappresentano la soluzione migliore. A me serve un compagno di squadra che all'occorrenza sappia darmi il cambio alla battuta, perché i miei 42 anni cominciano a pesare. Gili II e Cerrina, purtroppo, non sono battitori ».

Perché Carlo Balocco ha deciso di divorziare dal suo capitano? Su questo argomento, Defilippi non vuole fare polemiche, ma si limita a dire: « I giovani fanno presto a montarsi la testa e, dopo qualche bella partita, si credono già dei campioni. Forse Balocco, nella sua decisione, è stato mal consigliato ».

Che dice, invece, Balocco? « Defilippi — replica il ventenne atleta di Moneslglio — è ancora oggi un grande atleta e da lui ho imparato molto, ma il suo temperamento lo porta ad accentrare su di sé il gioco, lasciando poco spazio alla "spalla". Per questo, io stesso spesso mi sono trovato spesso a disagio e qualche volta abbiamo avuto discussioni che hanno finito per ripercuotersi sul nostro rendimento ».

Balocco, il miglior elemento nella « linea verde » del pallone elastico, è un atleta in crescendo, destinato ad aumentare in potenza e in prontezza di scatto. Potrebbe essere in grado di tenere per tutta la partita il ruolo di battitore ed è stata questa sua "presunzione" a fargli compiere il grande passo di lasciare Defilippi. Nella prossima stagione anche lui, come Devia, avrà i gradi di capitano, ma la sua destinazione è ancora incerta. Forse già nella prossima settimana, tanto per Balocco che per Defilippi, si dovrebbe sapere qualcosa di nuovo. Il « mancino di Castino » in questi giorni ha dovuto masticare amaro anche per la modifica della formula del campionato da parte della federazione.

« Sta bene — dice — il ritorno al girone unico, ma quello che è sbagliato è il meccanismo della finale. Lo scontro tra i primi due per il titolo, per me, è un passo indietro, non certo una innovazione: tanto valeva allora assegnare lo scudetto al vincitore del girone eliminatorio, formula certamente più sportiva ».

Domani, a Mondovì, ci sarà l'assemblea delle società per discutere proprio dell'argomento. Defilippi si propone di dare battaglia. Parecchi dirigenti di sferisteri sono d'accordo con lui. « Senza la lotta per il terzo posto — sostiene — il torneo perde metà del suo interesse, perché sappiamo già chi si classificherà ai primi due posti ».

Piero Galasco

MILANO

Assalto alle buste paga

MILANO, 25 gennaio.
Rapina a mano armata, poco dopo le 10 di stamane nella sede della società So.Ge.Pe. (Società Gestione Periodici) in via Zuretti 34, nel cortile dello stabilimento tipografico dove si stampavano i settimanali «Tempo» e «A.B.C.» e dove ora si producono «Grand Hotel», «L'Intrepido» e altri.

Colpo facile e sicuro per i banditi, che erano quattro, giunti a ruota dell'auto sulla quale si trovavano tre portavalori dell'azienda che sono stati derubati di circa 20 milioni in contanti.

I rapinatori, con ogni probabilità, avevano seguito le mosse dei dipendenti della «So.Ge.Pe.» sin da quando erano usciti per recarsi alla banca a prelevare il danaro. I tre portavalori — Aldo Mattiolo, 35 anni, via Palestro, Cislago di Varese; Ferdinando Ortolani, di 58, via Oristano 17; e Domenico Rattalino, di 40, abitante in via Donadoni 28 — avevano lasciato lo stabilimento su una «126» bianca per recarsi a prelevare la somma di 20 milioni, occorrente per preparare gli acconti per le buste paga degli operai che avrebbero dovuto essere consegnate oggi.

I tre non si sono accorti che un'Alfa sprint color amaranto, targata LI 61641 li stava seguendo. Quando la «126» è entrata nel cortile sono entrati in azione i banditi.

e. b.

La prima "Miss,, dell'inverno '74

Vienna. I turisti e sciatori di Kitzbühel hanno eletto «Miss Inverno». E' perciò austriaca la prima reginetta '74

Inasprita la campagna contro lo scrittore

Manifesti a Mosca "Solgenitsin traditore,,

Offensiva della Pravda a base di "lettere del pubblico" contro l'autore di "Arcipelago Gulag" - Intimidazione a un giornalista

Mosca, 25 gennaio.
Le autorità sovietiche hanno inasprito la loro campagna contro l'autore di «Arcipelago Gulag».

La propaganda di cui Solgenitsin è oggetto ha assunto dimensioni nuove con l'affissione di una gigantesca bacheca di tre metri per due fatta appendere dalle autorità sovietiche nella centralissima via Gorky, poco distante dalla casa della moglie dello scrittore Natalya Svetlova.

All'interno della bacheca è affisso un manifesto su cui campeggia un'orchestra di ometti piccoli e grossi. Su questi sventola un vessillo con sopra disegnato un libro dal titolo «Le opere di Solgenitsin» che su copertina nera inalbera tanto di teschio e tibie incrociate di un giallo squillante.

Uno dei musicanti batte una rappezzatissima grancassa con la didascalia «campagna antisovietica» e un altro soffia dentro una tromba sconquassata che la didascalia definisce «calunnia antisovietica».

La didascalia apposta al manifesto spiega che «il traditore Solgenitsin» è caduto in preda «ad un fervore di calunnia» che le forze antisovietiche straniere hanno innalzato a loro stendardo.

Nel contempo la Pravda ha iniziato un'offensiva a base di «lettere del pubblico», che unitocamente definiscono Solgenitsin un traditore. Tra questi vi è quella di Konstantin Simonov, che è stato insignito sei volte del premio Stalin per la sua opera di poeta, romanziere e autore teatrale. Secondo Simonov, Solgenitsin sta sempre più travalicando «i confini della letteratura per assumere gradualmente un tono apertamente antisovietico ed anticomunista».

Alexei Maresyen, eroe di guerra sovietico, dice che Solgenitsin «ha buttato la maschera e si è rivelato un traditore della madrepatria». Un minatore, certo P. Gavrilenko, afferma: «Questo traditore è fuori posto in mezzo all'onesto popolo sovietico».

Altro episodio, che ha provocato molta sensazione. Il corrispondente a Mosca dell'agenzia americana United Press, Gordon Joseloff, di 28 anni, ha reso noto di essere stato convocato ieri al ministero degli Interni sovietico e accusato di «azioni provocatorie inammissibili con la posizione di giornalista straniero».

Già mercoledì Joseloff aveva fatto sapere che alcuni agenti lo avevano fermato per la strada dopo che egli aveva intervistato alcuni ebrei sovietici che vogliono lasciare l'Urss, e gli avevano chiesto di consegnare loro gli appunti che aveva preso.

La «Upi» ha presentato una formale protesta al ministero degli Esteri sovietico e l'ambasciata americana ha detto che intende protestare per l'incidente con gli agenti sovietici.
(Ansa, Associated Press)

"Daremo agli arabi le armi che vogliono,,

Parigi, 25 gennaio.
Parlando oggi ad una colazione offertagli da giornalisti, il ministro francese delle Forze armate Robert Galley ha affermato che la Francia venderà armi ai Paesi arabi senza nessuna remora: *«Noi venderemo armi agli Stati arabi poiché, se non lo facciamo noi, essi si rivolgeranno agli Stati Uniti o all'Urss per soddisfare le loro necessità difensive».*

Galley ha aggiunto che non vi è alcun motivo perché la Francia non debba vendere il suo ultimo tipo di aereo intercettatore, da caccia «Mirage F-1» quando gli Stati Uniti fanno affari con i loro caccia «F-14» e l'Urss sta cercando di vendere i suoi «Mig-21» nel Medio Oriente. Lo scorso anno le vendite di armi francesi all'estero hanno raggiunto un totale di 8 miliardi di franchi, con un aumento di 4,600 milioni
(Ansa)

General Motors: 75 mila sospesi

DETROIT, 25 gennaio.
La «General Motors» licenzierà circa 75 mila operai per tempi indeterminati entro il prossimo fine settimana sul il 1° aprile.

Lo ha annunciato un portavoce della compagnia, il quale ha precisato che 14 officine di montaggio saranno colpite da questa decisione e che la diminuzione della produzione potrebbe raggiungere quest'anno il 18 per cento in rapporto ai primi tre mesi del 1973.

In quel periodo 4 milioni 217 mila vetture sono uscite dagli stabilimenti della «General Motors». (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Domanda debole, mercato incerto

TORINO — Con l'affievolirsi della domanda l'attività in Borsa diventa assai più calma. Il mercato guadagna maggior compostezza e si riduce l'ampiezza delle escursioni dei corsi. L'andamento è ancora incerto e contrastato, con toni di maggior fermezza per alcuni assicurativi, cartari e pochi finanziari.

La tendenza nella compilazione del listino, tuttavia, è prevalentemente negativa. Il reddito fisso è ancora interessato da una discreta domanda con fondo resistente. Quotazioni Montedison Gemina 853; Montedison 1-1-'74: 853, Diritti Fornaci 3300.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 379,20; Città di Milano 1973 7% 96,60; Liquigas conv. 1973 7% 125; Autostrade Iri 1973 7% 98,50; Città di Genova 7% 98,80; Autostrade Imi 7% 98,20; Metropolitana Milanese 7% 97; Iri Stet 73 7% 109; Mediobanca Sip 7% 109; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa convert. 7% 159,70; Sade conv. 159,20; C. Erba 7% conv. 172,80; Magona conv. 170.

BORSA CONTINUA — Fiat, ord.: 1865, 1872, 1880, 1876; priv.: 1380, n.t., n.t., 1386.

LE AZIONI A TORINO

	24-1	25-1
ALIMENTARI		
Eridania	2820	2700
Florio	400	400
Motta	3275	3300
Romana Zucchari	480	480
Vecchi Unica	1120	1240
BANCARIE		
Banco Roma	25700	25180
Comit	25200	25000
Credito It.	2858	2830
Interbanca priv.	28375	29900
Mediobanca	84550	85500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1383	1420
Eternit	3090	2780
Fornaci Riunite	4350	4430
Unicem	7550	7370
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1140	1170
Italgas	1025	1020
Liquigas	348	340 50
Mira Lanza	46600	46380
Montedison	897	899
Paramatti	2300	2160
Pierrel	6450	6440
Rumianca	1501	1501
SAFFA	8070	8300
Schiapparelli	10900	10400
COMMERCIALI		
Rinascente	311	302
» priv.	203	198
Silos Genova	3170	3170
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6650	6650
Acqua Roma	656	644
Generale Imm.	620	616
Risanamento	13050	13000
Beni Imm. It.	1615	1655
Beni Imm. It. priv.	940	940

	24-1	25-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22000	21690
» » priv.	11200	11000
Latina	1810	1800
Latina priv.	1650	1580
Generali	76000	76100
RAS	68850	67900
S.A.I.	25000	24500
Toro Ass.	58850	58100
Toro Ass. priv.	21500	20900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6200	6300
Autostrada To-Mi	8170	8140
Fer. Cp.	679	670
Italcable	4900	4700
N.A.I.	9750	9690
SIP	2419	2395
Torino-Nord	281	283
FINANZIARIE		
Bastogi	2022	2015
Edilcentro	—	—
Finsider	411	407
IFI	4150	4140
IFI priv.	5080	5010
IRI	18950	19000
Invest	5900	5880
La Centrale	20290	20060
Mittel	3500	3600
Piemonte Finanz.	4300	4680
Pirelli & C.	2170	2130
Pirelli S.p.A.	1110	1140
S.A.R.O.M. fin.	3850	3850
S.M.E.	2180	2190
STET	2590	2580
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1195	1090
Marelli & C.	1061	1015
Pan Elettric	2910	2910
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1880	—
» priv. *	1385	—

	24-1	25-1
Gilardini	4600	4600
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	292	296
Olivetti	1750	1725
» priv.	1510	1510
Westinghouse	3950	3930
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	388
Fornara & C.	1720	1795
Italsider	811	805
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1680	1655
Talco & Grafite	24300	24300
Terni	172	161
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19200	19340
» priv.	8500	8450
Cartiera Italiana	735	750
TESSILI		
Montefibre Fibre	244	241
» » pr.	230	230
Cot. Cantoni	17650	17650
Fiasc	1500	1505
Lane Borgosesia	29095	28620
Viscosa	2090	2055
» priv.	1420	1400
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1465	1400
Ciga	[illegible]	6175
Ciit	8600	8650
Pacchetti	460	458
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	250 —	250
Pirelli 5%	105 —	105
Medioh. 6%	235 —	236
Med. Finsest 7%	190 —	190
Liquigas 7½% '70	132 —	132
» » '71	132 —	132
» » '72	133 —	133

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	24-1	25-1
Rendita 5%	105 50	106 —
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	[illegible]	91 80
» 5%	98 70	98 40
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Alf. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5% '63	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 90
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 45	99 45
» » '75 I	97 30	97 60
» » » II	97 —	96 80
» » '77	96 —	95 70
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '79	99 —	99 30
» » '80	99 —	99 30
» » '82	99 60	98 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 10	93 10
» » '65 II	92 80	92 80
» » '66 I	92 70	92 70
» » '66 II	92 30	92 30
» » '67	91 80	92 10
» » '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	92 —	91 50
» » '69 I	91 90	91 30
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	100 10	100 10
» » '71	99 50	[illegible] —
» » '72 I	99 50	99 90
» » '72 II	99 50	99 90
» » '73	99 85	99 80
» Europa 6%	95 70	95 70
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	93 20	93 20
» Alfa 7% '70	110 30	110 90
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 —	91 20
» » '68 II	91 40	91 40
» » '69	90 60	90 40
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	81 90	81 60
» 5½%	86 —	84 20
» 6%	90 10	89 60
» 7%	96 35	96 20
» I.St. 5% 1°	98 40	98 40
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	98 —	97 70
» » » 5°	98 70	98 70
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 80	89 40

	24-1	25-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 —	90 —
» » 7% 1°	96 35	96 35
» » » 2°	96 20	96 15
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 30	92 35
» » '66 I	91 90	92 50
» » '66 II	92 10	92 10
» » '67	91 70	91 70
» » '69 I	91 60	91 90
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 20	98 20
» » '72 I	99 30	99 —
» » '72 II	98 60	98 60
A.E.S. 6% '67	92 70	92 20
» » '68	91 80	91 80
» » '69	[illegible]	[illegible]
» 7% '70	98 80	98 10
» » '71	98 30	98 60
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 —
» » » 2°	92 —	92 —
» » » 3°	93 —	93 —
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	91 50	91 30
» » » 6°	91 30	91 50
» » » 7°	91 30	91 30
» » » 8°	91 20	90 80
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 60	98 80
Ictpu vent. 5½%	90 80	89 70
» » 6%	92 —	92 40
» » 7% 1°	99 70	99 70
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	98 —	98 20
» » » 4°	[illegible]	98 80
IMI 6% XXV	97 30	95 60
» » XXVI	91 30	91 40
» » XXVII	91 40	91 40
» 7% XXVIII	99 10	99 10
» » XXIX	98 10	98 30
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 70	100 50
» » XXXI op.	98 90	98 90
» » XXXII	98 50	99 10
» » XXXIII	98 90	99 10
» » XXXIII op.	99 —	99 —
» » XXXIV	98 50	98 50
» » XXXV	98 80	98 80
» c.i. '64 I.V.	98 25	98 25
Eni Snt 6% '64 9°	96 20	96 20
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	98 70	98 70
» 6½ '57	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	90 60	90 60

	24-1	25-1
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	100 70	100 70
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '63 1°	88 70	88 40
» » » 2°	91 —	91 —
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	90 50	90 50
Sip 6%	99 50	101 60
Vibeni 7% '59 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
[illegible] 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	85 90	85 80
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 30	89 30
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.C.S.Bern. 5½	88 05	88 05
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 —	88 —
Breda 6% '64 9°	94 —	93 80
» » » 10°	94 80	94 10
» » '65 11°	94 10	94 80
» » '66 12°	93 —	93 —
» » '67 13°	93 —	93 —
» » » 14°	92 90	92 80
» » '68 15°	93 80	93 —
» » '69 16°	92 50	92 50
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	97 85	97 85
» » » 19°	97 70	98 —
» » » 20°	98 —	98 —
	94 —	93 —
Torino 6% '52		
» Acna 5½ '60	88 80	88 80
» » » '62	88 80	88 80
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 60	96 50
» 6%	96 70	97 —
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	97 50
» » '73	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	258 —	258 —
Rumianca 6%	104 50	104 50
Pirelli S.p.A. 5%	104 —	104 —
Mediobanca 6%	257 —	256 —
Med. Finsest 7%	188 —	188 —
Liquigas 7½% '70	131 —	131 —
» » '71	130 50	130 —
» 7½% '72	130 50	130 50

A MILANO

La Borsa ha avuto, a chiusura di settimana, un andamento ancora molto contrastato, specialmente nella prima parte della seduta nella quale la quota ha manifestato sintomi di debolezza con movimenti contrastanti, dovuti in parte a realizzi di fine settimana e in parte alla prudenza del denaro.

Nella seconda parte della riunione, invece, la quota è risultata meglio tenuta e in breve si è riportata più o meno sui livelli della vigilia. Le Toro, in particolare, risalivano da 56.800 a 59.000 per migliorare ancora, nel dopolistino, a 58.600. In netto denaro anche le Interbanca, seguite da quasi tutti i titoli bancari; resistenti gli industriali, abbastanza equilibrato il resto dei titoli patrimoniali. Reddito fisso calmo, con attività minore senza spostamenti di rilievo.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 75.710, 75.800; Fiat 1861, 1880; Montedison 891, 897; Viscosa 2051; Olivetti priv. 1500; Toro 56.900, 59.000, [illegible]; Sai 23.630; Interbanca 28.000, 29.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.750; Aedes 4099; Alitalia 6000; Alleanza 47.800; Amiata 1650; Assicuratr. 146.250; Bastogi 2010; B.co Roma 25.400; Beni Stabili 6700; Breda 4251; Burgo 19.000; Caffaro 505; Cantoni 17.880; Carlo Erba or. 7000; Carlo Erba pr. 6200; Cascami 12.650; Cementir 1600.

Ciga 6151; Coge 2522; Comit 25.100; Comp. Milano or. 21.750; Comp. Milano pr. 10.900; Comp. Toro or. 59.000; Comp. Toro pr. 20 mila 900; Cond. Acqua 844; Credit 2890; Cucirini 6380; Dalmine 389,50; E. Marelli 1000; Eternit 2800; Falk or. 6489; Falk pr. 6660.

Finmare 245; Finsider 410; Fiasc 1500; Fond. Incendio 16.870; Fond. Vita 33.850; Gavardo 3730; Generalfin 2170; Generali 75.890; Gim 4100; Ginori 570; Ifi 18.900; Imm. Roma 615; Iniziativa 7645; Interbanca 29.700; Invest 5910; Italcable 4638; Italcementi 33.600.

Italgas 1025; Italsider 802; La Centrale 20.920; Lanerossi 4150; Lepetit ord. 19.370; Lepetit pr. 17.000; Linificio 715; Liquigas 342 e 35; Magneti M. 1085; Magona 3125; Marzotto 1599; Mediobanca 85.750; Metalli 3470; Mira Lanza 46.600; Mittel 3649; Mondadori pr. 3751; Montedison 890,50; Montefibre or. 244,75; Montefibre pr. 269.

Nebiolo 306; Nord Milano [illegible]; Olcese 108; Olivetti or. 1720; Olivetti pr. 1500; Pacchetti 460; Pierrel 6400; Pirelli e C. 2025; Pozzi or. 1425; Ras 67.530; Rinascente or. 304; Rinascente pr. 187,50; Risanamento 13.400; Rumianca 1500.

Saffa 8350; Sai 23.650; Sarom 3880; Siele 1899; Sip 2386; Snia 2200; Stampati 6480; Standa 16.190; Stet 2599; Tecnomasio 695; Terni 163; Tosi Franco 6550; Trafilerie 1553; Un. Manifat. 38.900.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario cedente e con scambi sempre sostenuti.

Alcuni prezzi: Centrale 20.130; Generali 76.150; Ras 77.900; Meridionali 2020; Nai 9750; Viscosa ordinarie 2035; Viscosa privilegiate 1380; Finsider 414; Italsider 800; Fiat ordinarie 1880; Fiat privilegiate 1375; Sip 2400; Montedison [illegible].

A FIRENZE

Mercato contrastato, con prezzi resistenti: Bastogi 2015; Centrale 20.100; Fondiaria Incendio 17.000; Fondiaria Vita 32.800; Viscosa ordinarie 2000; Montedison 890; Magona 3140; Fiat 1870; Immobiliare 618; Manetti & Roberts 11.620.

Le auto francesi aumentano di prezzo

PARIGI, 25 gennaio.
Tre grandi fabbriche francesi di auto, Renault, Peugeot S.A. e Chrysler-France, hanno annunciato aumenti di prezzi per il 1974 che si aggirano sul 3%. Si prevede che la Citroën annuncerà per oggi un aumento simile.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il tenore

Luigi Genta
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Paola, il figlio Gino con la moglie Nelida ed i figli Paolo e Franco, sorella, cognate, nipoti e cugini. Un affettuoso ringraziamento, per le amorose cure prestate, al dott. [illegible], alla rev. Suore, a tutto il personale dell'ospedale Maria Ausilia di Livorno Ferraris ed alla Croce [illegible]. I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 15 in Livorno Ferraris c. [illegible] Giordano 37. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Livorno Ferraris, 24 gennaio 1974.

La FIAT Divisione Ricambi e Stabilimenti Collegati, Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Gino Genta per la scomparsa del padre tenore

Luigi Genta
cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 25 gennaio 1974.

Partecipano al dolore del carissimo Gino per la dipartita del suo caro papà

Luigi Genta
cav. di Vittorio Veneto

gli amici:
Sergio e Ermana Tarenzo
Bruno e Sandra Rossino
Piero e Aurelia Baltacco
Piero e Adriana Garetto
Enrico e Cisi Mombelli
Giulio e Leonardina Rossetti
— Torino, 25 gennaio 1974.

Partecipano al dolore del cavalier Genta per la perdita del padre, Dirigenti e Collaboratori:
Omero Albano, Bruno Amerio, Claudio Bandera, Mario Barbanera, Giovanni Beccuti, Paolo Berruto, Luciano Bertolotti, Ugo Bianco, Giovanni Bordone, Bruno Brunetti, Carlo Brusa, Guido Busca, Riccardo Buscone, Emilio Carpinelli, Giulio Cerutti, Fernando Ceschino, Giuseppe Chiavario, Luciano Chinotti, Franco Colombo, Umberto Comoglio, Antonio Cortile, Matteo Dardanelli, Felice De Agostini, Luciano Disertolino, Giancarlo Destefanis, Michele Ferò, Bruno Ferrero, Osvaldo Ferrero, Emilio Fioretta, Augusto Franzoni, Armando Gabba, Antonio Gal, Orfeo Galeppo, Giuliano Gambetini, Luigi Gervasio, Giuseppe Giacomino, Tommaso Gilli, Franco Gina, Luciano Gonnet, Antonio Lisiola, Erasmo Maipelli, Bruno Marraro, Guglielmo Marrone, Luigino Mortil, Giancarlo Mumo, Claudio Palma, Salvatore Palombari, Ferdinando Pauler, Francesco Pavesio, Franco Ponzetti, Giovanni Protto, Giovanni Rabaioli, Roberto Raimato, Romano Reverdino, Mario Rebuffo, Franco Rolla, Giovanni Sabatis, Leandro Sassoetta, Francesco Stecchino, Bruno Succo, Federico Tabarro, Sergio Trombino, Giorgio Varese, Tommaso Villa, Luciano Vicentini

Erasmo e Angela Maipelli vivamente commossi partecipano al dolore della famiglia G. Genta.

Paolo Palma con figlio Claudio e consorte partecipano al dolore del cavalier Genta per la dipartita del PADRE.

Luciano Gonnet e famiglia partecipa al lutto.

Amerigo e Gilda Ligorio, Mario e Maria Luisa Bossone partecipano commossi al dolore della famiglia Genta.

Giuseppe Cielia Merlo partecipano al dolore di Gino e Nelida per la scomparsa del caro PAPA'.

Renato e Pierluigi Rocco sono vicini a Gino e Nelida nel loro grande dolore.

Serenamente è spirato

Vincenzo Argirò

Lo piangono moglie, figli, nuora, fratelli e parenti tutti. Funerali [illegible] da via Ardigò 24.
— Torino, 25 gennaio 1974.

I Condomini di via Ardigò 24/26 partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Vincenzo Argirò
— Torino, 25 gennaio 1974.

Addolorati, Angela e Roberto, Franco e Teresa, Tania con Walter, ricordano sempre il carissimo CUGINO.

Rocco Lombardo, la moglie, la figlia, il genero e la cognata Eva piangono la scomparsa del fraterno AMICO.

Domenico Badolato e famiglia si uniscono al dolore di Teresa e figli.

Zia Isabel con figlio e generi sono vicini al grande dolore di Teresa e figli.

Si associano al dolore della famiglia Argirò:
Rocco Sabatini
la famiglia Esposito
la famiglia Condelli e figli
Antonio Dinaro

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tarabra

Con grande dolore lo annunciano: moglie, figli, nipoti, nuora e genero. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Walter Drago ed al dott. Rossi per le cure prestate. Funerali sabato 26 corr. ore 13,30 da ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara salma proseguirà per Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1974.

Maria Oreste Garaldo prendono parte al dolore della famiglia Tarabra per la dipartita del caro GIOVANNI.

Vittorio Bertotto e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Tarabra.

In Ventimiglia è cristianamente mancato

Mario Arri
tappezziere

Lo annunciano la moglie Alda Novellini e figlio Ivo, la nuora Angela, il nipotino e parenti tutti. La cerimonia religiosa celebrata in Torino nella cappella del Cimitero Generale venerdì 25 gennaio ore 14,30.
— Ventimiglia, 24 gennaio 1974.

Partecipano vivamente al dolore
Francesco Destefanis
Romano Serravalle.

La famiglia Rivoira e Bertolone partecipano al grande dolore della famiglia Arri.

Improvvisamente è mancato

Ambrogio Virgilio Dragoni

Ne annunciano la dolorosa dipartita i nipoti Lorenzo [illegible], Mirella e Gianluigi, la figlioccia Lia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Bernardino, per espressa volontà del defunto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Lucia Vergnano e figli addolorati per la scomparsa del caro amico

Ambrogio Dragoni

Lo ricordano con grande affetto.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borletto ved. Geriero ved. Monzeglio
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Michele, i nipoti, la famiglia Carlo Monzeglio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piscina sabato 26 c.m. alle ore 10,30.
— Torino, 24 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Amedeo v. Novello

La piangono i figli Giuseppe, Celestina, Florinda, nuora, genero, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria d'Asti sabato 26-1-74 alle ore 14,30.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Partecipano al dolore di Guido e Norberto Fiorito per la perdita della mamma

Sandra Tordini in Fiorito

le famiglie: Cantisani, Cantale, Randone.
— Torino, 24 gennaio 1974.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Simar - Altea - Silla - Cama hanno [illegible] e Nullineria Roma si associano al dolore.

Gianna La Rosa partecipa sentitamente al dolore del professor Flavio Aschieri e famiglia per la perdita del padre

cav. uff. Edoardo Aschieri
— Torino, 25 gennaio 1974.

Sorelle, fratelli, nipoti e rispettive famiglie partecipano al dolore di Renato per la perdita della mamma

Matilde Gilli ved. Perotti
— Torino, 25 gennaio 1974.

Carolina e Rosy piangono con Franco l'indimenticabile mamma

Lilia Garneri
— Torino, 24 gennaio 1974.

E' serenamente mancata ai suoi cari il 21 gennaio in Rapallo

Fede Mazzola Perotti

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Giovanni, i figli Anna, con il marito, Filippo Mazzola e piccoli Francesca e Ugo, Mario con la moglie Pinella ed il piccolo Giovanni, i cognati Mina ed Enzo Tinelli, Angela e Silvia Mazzola, i nipoti Marina e Demetrio Tomenotti, i cugini e parenti tutti.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Addoloratissimi per la scomparsa della cara Fede con molti ricordi e affetto sono vicini alla famiglia Mazzola i cugini Anna-Pratis, Oberto Magliano.

Antonio e Luciana Fiore
Agostino e Paola Facchiano Partevidal.
Enrico e Gabriella Zanol
partecipano al dolore di Mario e Anna.

Carlo e Vincenza Damaro
Carla Momigliano
Ivo e Luisella Torsini
sono affettuosamente vicini ad Anna e Mario.

La famiglia Moncada profondamente commossa partecipa al grande dolore di Giovanni Anna e Mario.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Biondi ved. Treves

Addolorati lo annunciano, il figlio Giulio con la moglie Mariuccia e mamma Emma Bassinelli, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Partecipazione a funerali avvenuti per volontà dell'estinta.
— Torino, 24 gennaio 1974.

I Dipendenti della ditta Arredamenti Treves si uniscono al profondo dolore del loro titolare signor Giulio Treves.

Partecipano affettuosamente al dolore di Mariuccia e Giulio gli amici:
Ada Badino Mariondo
Hilda e Vanni Bodino
Adelaide e Raffaele Cortese
Willy e Bruna Castello
Germana e Carlo Cavaliere
Anna e Giovanni Di Mari
Liliana e Gianni Ferrero
Marina e Giorgio Pestore
Liliana e Giuseppe Parris
Brigida e Giulio Sacco
Luisa e Renato Vinsonzi

Prendono parte al dolore di Giulio e Mariuccia gli amici Campora, Randaccio, Lenzi, Frinzili, Fishi, Rocco, Cachet, Rosco con gli inquilini di via Corsica 19.

Con i cugini della [illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Ottolenghi ved. Cima

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con la moglie Mietti, l'adorato nipote Francesco con la moglie Marilena e la piccola Lori, la cugina Lina.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Profondamente addolorate piangono la loro zia IDA le nipoti:
Rossella Clara Cerelli Salvadori di Wiesenhoff
Tina Aprile Fassani
Bianca Aprile Olivo
Rina Aprile
unitamente alle rispettive famiglie.

Consiglieri e Amministrazione della Società di corso Massimo d'Azeglio 64 prendono viva parte al dolore della famiglia Cima per la morte della madre signora IDA.

Le Suore Missionarie della Consolata ed i nipoti annunciano la dipartita di

Madre Maria degli Angeli Vassallo di Castiglione

fu la Prima Superiora Generale delle Suore Missionarie della Consolata
di anni 89

I funerali oggi 25 gennaio alle ore 15 in corso Allamano 137, la cara salma sarà tumulata in Grugliasco.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Il 22 gennaio è mancata ai suoi cari

Anna Giordano Gila

A funerali avvenuti, l'annunciano addolorati il marito Amerigo, i figli Giorgio con Antonietta, Graziella con Enzo, Anna, la sorella, i fratelli, i nipoti e tutti i parenti. Un vivo ringraziamento al professor Adriano Vitelli, al professor Dino Colombo e ai loro Assistenti per le assidue e premurose cure prestate. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina il giorno 22 febbraio alle ore 18.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Lasciandoci il sacro ricordo del suo affetto, della sua bontà e del suo sorriso, è mancato alla vita e all'arte che tanto amava lo

SCULTORE
prof. Angelo Balzardi
dell'Accademia Albertina di Belle Arti
Gr. Uff. della Corona d'Italia
Cav. di Vittorio Veneto
Ten. Colonnello di Complemento

Straziati lo annunciano la sua Alessandra, la sua adorata figliola Pigy, il genero Domenico Nicola che egli ebbe sempre come un figlio e gli amatissimi nipotini Ludovico e Alessandro. Lo piangono nella tristezza di una perdita irreparabile le sorelle Maria con la figlia Maria Adelaide, Assunta, il fratello Pompeo con Magda, i nipoti Pierpaolo con Gian Franca e bambini, e Pierangelo con Anna Maria e bambini. Partecipa al grande dolore la cugina Maria Carla Navelli Selmi, che lo ha assistito e curato con impareggiabile abnegazione e il nipote Arnaldo Navelli con Nanni e figlie. Un commosso grazie al prof. Bergamaschi e al dott. Ciliuvano per la sapiente e premurosa assistenza. Dopo la benedizione nella parrocchia di S. Giulia alle ore 8,45 di sabato 26 gennaio la salma proseguirà per S. Pietro di Sebichiasco (Valle Antrona - Novara) ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Si associano al grande dolore di Alessandra e Pigy:
Ester e Lalo Orlando
Vita e Pippo Ferrua
Cisci e Massimo Marmusi

Gianfranco e Giovanna Isalberti
Paolo e Anna Nicola
partecipano commossi al dolore per la perdita dello

SCULTORE
prof. Angelo Balzardi
— Torino, 25 gennaio 1974.

Sono vicine ad Alessandra, Pigy e Domenico le famiglie Pogassio, Villani, Rossi.

La Fabbr. di Nicola & C. s.a.s. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dello

SCULTORE
prof. Angelo Balzardi
— Torino, 25 gennaio 1974.

Elena Berzoli e famiglia partecipano al lutto.

Luigi Fiorito profondamente addolorato per la perdita dell'amico di sempre

prof. Angelo Balzardi

è affettuosamente vicino ai famigliari.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Soci F.A.P.I. e del Sindacato Regionale Piemontese Pittori e Scultori aderenti alla Cisl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro segretario nazionale

PROFESSORE
scultore Angelo Balzardi
— Torino, 25 gennaio 1974.

La Direzione, i Professori, il Personale tutto dell'Accademia Albertina di Belle Arti e Liceo Artistico di Torino, annunciano la scomparsa del

prof. Angelo Balzardi

per molti anni docente di Scultura nell'Istituto.
— Torino, 24 gennaio 1974.

Si uniscono al lutto gli amici e colleghi:
Francesco Bertella, Anna Maria Bovazzi, Mario Calandri, Rossano Campagnoli, Francesco Casorati, Pio Cassarino, Sandro Cherchi, Giovanni Chiesotti, Luigi Comotti, Riccardo Cordero, Italo Cremona, Luca Dalmale, Teonesto Deabate, Pierino Dorato, Sandro De Alexandris, Claudio Formica, Celestino Gallo, Pietro Lorenzoni, Luigi Marchisotti, Piero Martina, Umberto Mastroianni, Enrico Paulucci, Carmelina Piccolis, Franco Piruzzo Sbai, Paola Pizzioni, Ermanno Politi, Massimo Quaglino, Renzo Regosa, Piero Ruggeri, Sergio Saroni, Adriano Sicbaldi, Giacomo Soffiantino, Roberto Terracini, Carlo Terzolo, Giulio Tonelli

Cesarino e famiglia Bosco piangono la scomparsa del PROFESSORE.

Partecipano al lutto le famiglie Argentieri e Peretta.

Partecipano commossi al grave lutto del dottor Luciano Boine e consorte per la perdita della figlia

Alessandra Boine

gli amici e colleghi:
dott. Felice Allemano e famiglia
dott.ssa Maria Ferro e famiglia
dott. Lorenzo Papillo e famiglia
dott. Giovanni Verde e famiglia
— Ivrea, 24 gennaio 1974.

Le famiglie:
Bruna e Alberico Carpani
Ada e Ferruccio Caiellano
Adriana e Sandro Corona
partecipano commossi all'immenso dolore dei genitori di

Alessandra Boine
— Milano, 24 gennaio 1974.

E' cristianamente mancata

Maria Pepino
ex esercente albergo Claviere

Lo annunciano afflitti il marito Giacomo, la figlia Nuccia in De Munari, Mariuccia in Vindili, Lina in Freciola, Giacomino in Pellegai, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 10,30 in Entracque partendo dall'abitazione dell'Estinta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Entracque, 24 gennaio 1974.

Nella e Cristiana Sireri sono vicine nel dolore ai carissimi amici Mina e Piccaan.

Nella Casa del Padre ha trovato posto oggi l'anima buona e generosa di

Teresa Gusta «Janet» in Gallo

Ne danno il triste annuncio il marito Basilio, la sorella Mara con il marito Leo, il fratello Mario e famiglia in America, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente mese, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Mazzini n. 5. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Cavour, 24 gennaio 1974.

E' mancata improvvisamente

Lucy Mazzia Bertoglio

Lo annunciano Paola e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 15 partendo dall'abitazione.
— Crescentino, 24 gennaio 1974.

I cugini Sandretti, Ramella, Trabaldo e Casanovissima partecipano sentitamente al grande dolore di Paola per la scomparsa della mamma

Lucy Mazzia Bertoglio
— Crescentino, 24 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato

Biagio Bonasso

Lo annunciano la moglie Caterina Nobile, i figli Giovanni e Noella, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Teresina via Cabota 15. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cercenasco.
— Torino, 25 gennaio 1974.

Le zie Mary e Rosa, i cugini Flavia, Marisa, Rosalina, Toni, Gianni, Pino ricordano con affetto il caro

Franco Gobetti

e sono vicini a Sonia, Luisella e Pierfrancesca nel loro dolore.
— Torino, 25 gennaio 1974.